LEAL
NO VIVISEZIONE
al Sipario-Bar
OTTICA
RISTORANTE
VIVI MA NON SEZIONA
FERMARE GREEN
Vivisezione.
suno scopo è così alto
ficare metodi così indegn

LA VOCE dei SENZA VOCE

N. 82

Periodico della Lega Antivivisezionista autunno 2010

SPECIALE Direttiva sulla vivisezione

VERGOGNA EUROPEA

LEAL NO VIVISEZIONE

Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20 Lett. B Legge 662/96 - Filiale di Milano

LEAL NO VIVISEZIONE

La direttiva sulla vivisezione UNA VERGOGNA EUROPEA

Ai primi di settembre, il Parlamento Europeo voterà la nuova Direttiva sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

È una legge a misura di vivisettore, che NON OBBLIGA a utilizzare i metodi sostitutivi ai test con gli animali neppure laddove esistono. In compenso essa conferma o concede parecchie libertà.

Sarà infatti possibile:

- sperimentare sui **primati** anche in assenza di gravi motivazioni riguardanti la salute umana (articoli 5, 8 e 55)
- sperimentare anche su **cani e gatti randagi** (articolo 11)
- **riutilizzare** più volte lo stesso animale, anche in procedure che gli provocano **intenso dolore,** angoscia e sofferenza (articolo 16)
- sperimentare **senza anestesia** e/o non somministrare antidolorifici a un animale sofferente se i ricercatori lo ritengono opportuno (articolo 14)
- sperimentare su animali vivi a **scopi didattici** (articolo 5)
- creare animali **geneticamente modificati** mediante procedure chirurgiche
- somministrare **scosse elettriche** fino a indurre l'impotenza
- tenere in **isolamento totale** per lunghi periodi animali socievoli come i cani e i primati
- praticare **toracotomie,** e cioè l'apertura del torace, **senza somministrare analgesici**
- costringere gli animali al **nuoto forzato** o altri esercizi fino all'esaurimento... (allegato VIII)

Noi proviamo vergogna e profondo dolore nel constatare quanto peso abbiano gli interessi dell'establishment economico e scientifico che trae profitto dalla vivisezione, e quanto poco contino le idee di umanità e giustizia nei confronti delle altre specie viventi.

Scienziati e medici di fama internazionale sostengono la superiorità dei metodi di ricerca sostitutivi ai fini del benessere umano: chiediamo anche noi che vengano convalidati e resi obbligatori!

Facciamo sentire la nostra voce, mandiamo un messaggio di protesta ai parlamentari europei, diffondiamolo il più possibile!

www.leal.it

visita il il sito e firma la protesta

Sede di Milano

info@leal.it
tel 02 29401323

Periodico della LEAL
Lega Antivivisezionista ONLUS
Via Settala, 2 - 20124 Milano
Tel. 02 29401323 - Fax 02 29523362
C/C Postale 12317202
Iban: IT39W0558401604000000006513

www.leal.it - info@leal.it
Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 251 del 27 giugno 1981
Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2, comma 20/B - Legge 662/96 - filiale di Milano

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Gian Marco Prampolini
Vice Presidente: Maria Teresa Tabini
Consiglieri: Raffaella De Rossi, Catherine Maternini

DIRETTORE RESPONSABILE
Vanna Brocca

COMITATO DI REDAZIONE
Gian Marco Prampolini, Maria Teresa Tabini

COLLABORATORI
Stefano Cagno, Cristiana Longoni

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Stefania Demolli

PROGETTO GRAFICO
Elena Amanzio

STAMPA
Grafiche Parole Nuove srl
via Garibaldi 58, 20047 Brugherio

USPI, Periodico associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Per fare questo periodico non è stato abbattuto nemmeno un albero

IL VERO CORAGGIO È DIRE NO

La Direttiva europea sulla vivisezione è stata approvata. In dieci minuti, dalle 12.05 alle 12.15 di mercoledì 8 settembre, il Parlamento di Strasburgo ha trasformato in legge le 131 pagine di un testo tanto crudele nei confronti degli animali quanto scientificamente obsoleto, incollato agli interessi della casta vivisettoria, lontano anni luce dagli ideali di giustizia e rispetto per le altre specie viventi.
Nelle pagine che seguono vi raccontiamo come sono andate le cose: gli antefatti, la campagna di protesta promossa dalla Leal, le migliaia di firme che ci sono arrivate, le inaspettate adesioni e le sorprendenti defezioni, la lenta ma inarrestabile messa in marcia del movimento che si oppone a questo stato di cose: dal 2008 alla manifestazione del 25 settembre 2010.
E' un breve e necessariamente incompleto riassunto di una storia densa di eventi e anche - speriamo - densa di futuro. Infatti, la Direttiva sulla vivisezione è stata approvata, ma qualcosa è cambiato: la cappa di omertà e di silenzio che gravava su questo versante proibito dell'economia mondiale si è dissolta, la vergogna è venuta alla luce.
Ora ci aspetta un lungo lavoro.
A livello europeo, è possibile che si apra la strada dell'iniziativa popolare che prevede la raccolta di oltre 1 milione di firme per promuovere la revisione della Direttiva. Nella vita di ogni giorno bisognerà invece operare per tradurre in mutamenti concreti l'indignazione di questi giorni.
Sappiamo che la malasanità medica e ospedaliera di cui ogni giorno avvertiamo l'insopportabile peso comincia proprio qui: nei laboratori specializzati e negli stabulari delle Università, dove nel nome di una ricerca priva di fondamenti convalidati altri esseri viventi vengono trattati come cose, lacerati, martoriati, privati della voce, della luce, del calore, della dignità.
Oggi, ai giovani studenti di medicina o veterinaria o biologia si insegna, per "iniziarli", che è vero coraggio afferrare un topo vivo e spaccargli la testa con un sol gesto contro lo spigolo di un tavolo.
Noi sappiamo che è vero il contrario: che il vero coraggio consiste nel dire no alla morte inutile somministrata nel nome del profitto e dell'indifferenza. Bisogna che questa credenza diventi patrimonio di tutti, studenti e società civile. Bisogna che la consapevolezza di quest'inganno si faccia strada e diventi sentire comune.

Molte persone ci hanno sostenuto facendo propria la protesta, dando voce a chi non ce l'ha, collaborando e ovviando con generosità alle nostre manchevolezze professionali e tecniche: sono Corinna e Rosanna di Chiliamacisegua, Chiara De Miranda, Sarah Fignon e Luca Ghezzi, Elena Amanzio, Giovanna Calvenzi, Carolina Stupino, Henry Mockford, Giulio Pecora di Pec. Consult, Sara Meraviglia, Roberto Galbiati di M&GF Project, Simone Sarno, Doris Asso. l'agenzia di stampa GEAPRESS (di cui riprendiamo alcuni articoli), le associazioni Sosanimali, Amicio mio, Le Sfigatte - senza contare i militanti e gli amici delle sezioni Leal di tutta Italia. A tutti il nostro grazie.

Quote Associative

La quota sociale comprende 1 euro quale abbonamento al nostro periodico "La voce dei senza voce"

Socio giovanile	euro	10,00
Socio ordinario	euro	20,00
Socio sostenitore	euro	40,00
Socio benemerito	euro	85,00
Socio straordinario e oltre	euro	300,00

La LEAL è un'Associazione Onlus, Ente di Volontariato.
Le offerte e le donazioni erogate da privati sono detraibili dall'IRPEF al 19% fino a euro 2.065,83; quelle erogate da imprese sono deducibili fino a euro 2.065,83 o al 2% del reddito dell'impresa.
Le quote associative non sono detraibili.

DUE ANNI DI STORIA

5 NOVEMBRE 2008

La Commissione europea sottopone al Consiglio la sua proposta di revisione della Direttiva 86/609/CEE sulla vivisezione. L'obiettivo principale è "garantire in tutta l'Unione Europea condizioni di parità per le imprese e i ricercatori".

5 MAGGIO 2009

Il Parlamento europeo esprime il suo parere sulla revisione della Direttiva presentata dalla Commissione: 167 su 202 gli emendamenti adottati, la maggior parte dei quali peggiorativi per il benessere degli animali.

7 GIUGNO 2010

Il Consiglio dei ministri adotta in prima lettura la sua posizione, confermando che la Direttiva "si prefigge di ridefinire gli obiettivi del mercato interno ovviando alle lacune della Direttiva dell'86, che hanno comportato notevoli disparità nel suo recepimento a livello nazionale da parte degli Stati membri.

15 GIUGNO 2010

Anche la Commissione, in uno "spirito di compromesso", si conforma al testo della legge "rivisto e corretto" dal Parlamento e dal Consiglio. Nella sua Comunicazione elenca i punti salienti cui ha dovuto rinunciare: l'estensione della Direttiva a tutti gli invertebrati anziché ai soli cefalopodi; il divieto di riutilizzare gli animali già sottoposti a una procedura classificata come "moderata"; l'autorizzazione obbligatoria per il personale che lavora con gli animali; il divieto di oltrepassare un certo limite di sofferenza a cui l'animale può essere sottoposto; il divieto di utilizzare i primati non umani in ricerche non connesse con gravi malattie dell'uomo. Nello stesso documento la Commissione ribadisce il principio che gli Stati membri possono mantenere misure più restrittive di quelle contenute nella direttiva stessa, ma non possono adottarne di nuove.

META' GIUGNO/LUGLIO 2010

I governi, i partiti politici, le più grandi associazioni animaliste europee prendono atto – i primi con soddisfazione, le seconde con disappunto – che i giochi sono fatti: Parlamento, Consiglio e Commissione si sono messi d'accordo su un "testo di compromesso", la legge è in dirittura d'arrivo.

26 LUGLIO 2010

Prende il via su Internet, su Facebook e tramite il tam tam di Chiliamacisegua e le altre associazioni amiche la campagna di denuncia della Leal. **Titolo: LA DIRETTIVA SULLA VIVISEZIONE/UNA VERGOGNA EUROPEA.**

AGOSTO 2010

I cittadini raccolgono l'invito della Leal a protestare con uno slancio straordinario. Malgrado le vacanze, malgrado il silenzio dei media e delle maggiori associazioni animaliste italiane e straniere (Eurogroup for animals, Eceae), arrivano da 1.500 a 2.000 firme al giorno. Domenica 15 agosto sono quasi 50.000. Giovedì 25 agosto superano le 60.000. Lunedì 6 settembre sfiorano le 80.000.

1-2 SETTEMBRE 2010

La Leal invia un messaggio email (in italiano e in inglese) a tutti gli eurodeputati, con notizie sulla campagna di protesta, sul numero delle firme pervenute e con una documentazione essenziale sulla Direttiva.

7 SETTEMBRE 2010

Una seconda lettera (in italiano e in inglese) viene mandata ai capigruppo di tutti i partiti del Parlamento Europeo: vi si legge che le 80.000 firme ricevute dalla Leal vengono buttate sul piatto dei tre emendamenti che i Verdi metteranno ai voti l'8 settembre a Strasburgo. Si chiede ai deputati di "tenere in considerazione il profondo significato dell'evento: quelle firme provano che i cittadini europei desiderano una legge che protegga davvero gli animali e sia all'altezza della ricerca scientifica del 21 Secolo". Intanto altre lettere contrarie alla Direttiva vengono inviate agli eurodeputati da Equivita, dal Movimento Antispecista e dall'associazione La coscienza degli animali promossa dal ministro Michela Vittoria Brambilla e da Umberto Veronesi.

8 SETTEMBRE 2010

Sonia Alfano fa suo l'appello della Leal: nella seduta plenaria di Strasburgo, con un discorso accolto nell'emiciclo da un silenzio carico di sorpresa e tensione, la giovane eurodeputata dell'Italia dei Valori chiede il rinvio in Commissione della Direttiva per un'ulteriore discussione. E' un'iniziativa coraggiosa che ottiene l'appoggio di un'ottantina di colleghi e potrebbe risultare risolutiva. Ma gli eurodeputati sono oltre 700, e al momento di votare (sia la richiesta di rinvio in Commissione sia i tre emendamenti verdi) si palesa una schiacciante maggioranza pro-direttiva. Con 170 eurodeputati contrari, il "testo di compromesso" viene approvato e diventa legge vincolante per tutti i Paesi dell'Unione Europea.

LEAL NO VIVISEZIONE

La direttiva sulla vivisezione UNA VERGOGNA EUROPEA

firma la protesta!

Il Parlamento europeo ha tradito sia gli animali sia i cittadini che credono nella giustizia.

La bozza di revisione della **Direttiva 86/609/CEE** è una legge benevola con gli interessi economici dei grandi gruppi, scientificamente obsoleta, crudele con gli inermi.

PROTESTIAMO contro questa vergogna!

Chiediamo che vengano convalidati e resi obbligatori i metodi sostitutivi!

Nome e Cognome / Name and Surname *

Email *

Indirizzo / Address *

The European Parliament has betrayed either the animals and the European Citizens that believe in justice.

The draft revision of **Directive 86/609/EEC** is a business friendly law, scientifically obsolete, cruel to the defenceless.

LET'S PROTEST against this shameful law!

Let's support the validation of alternative methods and make them compulsory!

CAP / ZIP *

Città / City *

Paese / Country *

Invia / Send

(i campi richiesti sono obbligatori / All fields are required).

IL 7 SETTEMBRE, QUANDO LA LEAL HA CHIUSO LA SOTTOSCRIZIONE ERANO ARRIVATE 84.392 FIRME.
DALL'EUROPA: 82.724 - DAL MONDO: 1.668

ITALIA 79.719, SLOVENIA 832, BULGARIA 465, REGNO UNITO 386, GERMANIA 296, SPAGNA 247, FRANCIA 232, BELGIO 116, OLANDA 84, AUSTRIA 53, GRECIA 43, IRLANDA 39, POLONIA 37, PORTOGALLO 34, ROMANIA 34, DANIMARCA 28, SVEZIA 25, FINLANDIA 17, LUSSEMBURGO 14, REPUBBLICA CECA 10, UNGHERIA 5, MALTA 4, CIPRO 3

SVIZZERA 839, USA 418, CANADA 72, AUSTRALIA 60, REPUBBLICA DI MACEDONIA 48, SAN MARINO 42, ARGENTINA 39, CROAZIA 38, BRASILE 24, NORVEGIA 15, SERBIA 17, SUD AFRICA 14, MESSICO 12, NUOVA ZELANDA 10, PERU' 4, GIAPPONE 4, BOSNIA 4, FILIPPINE 3, LIBANO 2, NUOVA CALEDONIA 2, ISLANDA 1, GIORDANIA 1, NAMIBIA 1, KENYA 1, KUWAIT 1, NEPAL 1, NICARAGUA 1

di Mojca D. Murko

"IO C'ERO. E' ANDATA COSI"

Le discussioni sulla legge e le fortissime pressioni della lobby chimico - farmaceutica nel racconto della deputata slovena eletta al Parlamento europeo per la legislatura 2004-2009: "Non è vero che tutti i mezzi usati nella ricerca sono buona scienza. Spetta al legislatore indicare la strada da prendere"

Il dibattito sulla revisione della Direttiva 86/609/CEE ha riacceso in modo esemplare tra i deputati il tradizionale conflitto etico e giuridico che accompagna il tema della vivisezione.
In modo altrettanto esemplare ha messo in luce il potere schiacciante dell'industria farmaceutica e di parte del mondo accademico contrari a ogni cambiamento dello status quo.
L'asprezza dei toni ("è in gioco una violazione della libertà di scienza") e una ridicola pressione emotiva nei confronti degli euro-parlamentari ("moriranno dei bambini se questa direttiva sarà approvata senza cambiamenti") hanno creato un clima nel quale gli argomenti di chi sosteneva la bozza originaria della Commissione sono stati inizialmente oscurati e poi soverchiati, al momento delle votazioni, da un apparato di pressione strordinariamente bene organizzato nel nome di una legge "amica della scienza" .
E così dopo anni di dibattiti, il "Testo di compromesso" raggiunto da Commissione, Consiglio e Parlamento altro non è che un'occasione mancata: un testo che non riesce a ispirare la scienza spingendola nella direzione di un trattamento etico degli animali, anche se questo era uno dei fini dichiarati dell'iniziativa.
Certo: alcune cose migliorano (per esempio le dimensioni minime delle gabbie negli stabulari).
Ma nello stesso tempo ci sono così tante deroghe da ipotecare seriamente ogni tentativo di migliorare la situazione degli animali da laboratorio, azzerando la spinta riformatrice contenuta nel testo originario.

I test sostitutivi e il richiamo dell'etica

Come fautori di un progresso sostanziale ma graduale, noi non chiedevamo di bloccare tutti gli esperimenti sugli animali: puntavamo invece su regole più rigorose con la graduale eliminazione dei test inutili.
La rivoluzione nel campo delle tecniche molecolari, dei modelli computerizzati e del cosiddetto imaging ha già reso obsoleti molti dei test che vengono utilizzati.
La ricerca di test sostitutivi trae la sua spinta da ragioni sia etiche sia scientifiche e non riguarda solo i difensori del benessere animale: anche una parte dell'establishment scientifico sostiene infatti la necessità di controlli più accurati che portino all'eliminazione dei test sugli animali ormai superflui (principalmente nella ricerca di base) o alla proibizione dei test divenuti obsoleti (specie nella scienza applicata).
Regole più severe su questo terreno rappresentavano dunque un tentativo ragionevole di armonizzare la legge europea: se manca un richiamo etico che inviti a bilanciare gli esperimenti con gli obiettivi della sperimentazione, è possibile che si perseguano modelli che niente hanno a che fare col trovare cure per le malattie, solo perché è consentito farlo.

A che cosa serve un buon legislatore

La differenza tra i sostenitori di un significativo avanzamento scientifico e i fautori dello statu quo si misura anche dal modo di pensare. I primi, pur riconoscendo gli sforzi fatti dall'industria dal 1986 ad oggi sanno per esperienza che il legislatore può accelerare gli sforzi per la sostituzione dei test con metodi alternativi.
Una buona legge è indispensabile per progredire. Invece, l'assenza di sostanza del "Testo di compromesso" sul quale il Parlamento europeo deve pronunciarsi può essere facilmente sommersa dalla retorica.

Giornalista e parlamentare europea dal 2004 al 2009 per il partito della Liberaldemocrazia di Slovenia, nel 2009 Mojca Murko (nella foto qui accanto) aveva ricevuto l'incarico di stendere il parere ufficiale della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare (Envi) sulla Direttiva. Nel suo testo, in linea con le posizioni della Commissione europea, si parlava di controlli, autorizzazioni, necessità di sostenere con fermezza i test sostitutivi. Ma con un clamoroso voto a sorpresa, il 17 febbraio 2009 i deputati dell'Envi bocciano il suo lavoro nel nome di una ricerca libera da "fardelli burocratici", e l'europarlamentare slovena ritira la firma dal rapporto con una lettera di protesta al presidente dell'Envi, che si legge digitando http://www.drcar-murko.si/en/vsebina.php?id=145. Per il giornale della Leal, Mojca D. Murko ha ricostruito l'iter della legge e il suo esito scandaloso fino alla vigilia del voto in Parlamento.

Via libera ai test con i primati

Una dichiarazione sottoscritta da oltre la metà dei parlamentari europei ha chiesto tre anni fa che venisse avviato un iter legislativo per sostituire gli esperimenti che fanno uso di primati e di scimmie catturate nel loro spazio naturale con metodi alternativi. Ma di questa volontà non c'è traccia nella direttiva. Anzi, a questo proposito alcuni ricercatori dicono che per fortuna essa "scongiura un potenziale disastro". Per quale motivo? Perché le significative restrizioni previste nel campo degli studi invasivi che utilizzano primati sono state cancellate. Non ci sono praticamente più vincoli per l'uso dei primati. (Nature, 464, 2010). Insomma, sarà ancora permesso fare ricerca di base utilizzando i primati non umani benché sia noto che essi non predicono in modo accurato le reazioni umane alle medicine.

Quanto si risparmia a riutilizzare lo stesso animale?

I ricercatori del settore biomedico sono soddisfatti anche perché la Direttiva non impone più di eliminare gli animali ai quali sia stato inferto un dolore "moderato", com'era previsto nelle precedenti versioni. Una questione di decenza – e cioè il fatto che uno stesso animale non debba essere utilizzato due o più volte in esperimenti successivi – ha infatti suscitato una forte opposizione, e nel nuovo testo non c'è più traccia di questa clausola. Il principio che gli animali possono essere riutilizzati in altre procedure suona bene dal punto di vista economico delle aziende che fanno ricerca, e tuttavia esso accorda il diritto di infliggere più volte un grande dolore allo stesso animale, anche con operazioni chirurgiche invasive.

Una deroga tira l'altra

In linea di principio, i test che fanno uso di grandi scimmie o causano estrema e prolungata sofferenza sono vietati, ma i ricercatori possono richiedere di lavorare in deroga adducendo motivi di urgenza clinica. Di deroghe ed esenzioni ce n'è un'infinità; e poi chi deciderà che cosa si debba intendere per "grave e prolungato dolore"? Di fatto, si potrà sperimentare anche sulle specie a rischio di estinzione e i ricercatori potranno continuare a utilizzare cani e gatti. Anche il principio della condivisione dei dati che era stato proposto allo scopo di limitare il numero degli animali utilizzati è stato accantonato, e l'accento sull'uso dei metodi sostitutivi non è certo tale da spingere l'industria e l'establishment scientifico in questa direzione. I sostenitori dello statu quo avevano giudicato le autorizzazioni previste nella bozza originaria come un inutile fardello burocratico. E così "le procedure per richiedere permessi e valutazioni sono state semplificate e il peso burocratico non dovrebbe aumentare". Insomma, anche i tentativi per rendere più trasparente il settore sono stati affossati.

"Non c'è fine che giustifichi la vivisezione"

Alcune proposte per proteggere di più gli animali sottoposti a esperimento prendevano spunto dai progressi realizzati in campo tecnologico e scientifico negli ultimi venticinque anni. Altre, più semplicemente, erano una questione di decenza umana in una società che si vuole civile. Non è vero che tutti i mezzi usati nella ricerca, neppure quelli che provocano grande dolore negli animali, siano buona scienza. Lo ha già detto tempo fa Albert Einstein: "Non c'è fine, per quanto nobile, che giustifichi la vivisezione".

c'è una sola SPERIMENTAZIONE POSSIBILE

Il 2 settembre parte alla volta di Bruxelles la petizione del GLEA *(Gruppo di lavoro per l'etica antispecista). Destinatari:* ***il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europea.***
Coordina ***Massimo Terrile*** *del Movimento antispecista.*
Sottoscrivono la lettera, 28 associazioni: ***AmiciAnimali, A.Mici randagi, A.N.T.A., APAS RSM, A.P.I.D.A., Baffi e Code per Amici (Livorno), PAN, Qua la Zampa,Vegetaliana, Zampatesa, AYUSYA, Bloccoanimalista, Collettivo Animalista , EQUIVITA, Cruelty-free , Freccia 45, Laika & Balto, LEAL, L.I.D.A. Nazionale , L.I.D.A. Firenze , L.I.D.A. Roma, LOGO VIDEO, Movimento Antispecista, Movimento Ecologico Nazionale U.N.A., Salviamo gli Orsi della Luna, Save The Dogs and Other Animals, SPAZIOPERNOI , UNA Cremona.***
A seguire il testo della lettera:

Il testo completo della lettera sul sito del Movimento Antispecista www.antispec.org

Al Parlamento Europeo, alla Commissione europea, al Consiglio dei Ministri UE:

Contraddicendo ogni speranza e smentendo tante retoriche dichiarazioni di principio, la bozza di revisione della Direttiva 86/609/CEE sulla vivisezione non migliora i metodi utilizzati né il grado di protezione dal dolore garantito alle creature sulle quali si sperimenta. I test sugli animali che la legge consentirà di eseguire travolgono e azzerano ogni principio etico, ignorano e offendono il comune sentire dei cittadini europei. Il solo obiettivo perseguito con fermezza dalla nuova Direttiva è infatti uniformare in modo burocratico le procedure dei singoli Paesi per rendere più competitiva l'industria europea. Agli animali neppure le briciole: persino le poche norme che spingevano verso l'adozione di metodi sostitutivi sono state ridotte o cancellate in corso d'opera. I firmatari del presentedocumento ritengono viceversa che una legislazione europea all'altezza del XXI secolo, pari alla sua scienza e alla sua etica, debba attenerrsi ai seguenti principi:

1

Primo. Gli animali non umani - riconosciuti dalla UE come "esseri senzienti" - non possono più subire esperimenti a meno che non vengano effettuati su soggetti già malati, al fine di curare la malattia stessa entro la specie di appartenenza e sempre che essa risulti incurabile con le normali pratiche veterinarie.

2

Secondo. Per il principio della "non trasferibilità dei risultati tra le specie", la ricerca medica deve essere effettuata solo sulle specie alle quali gli agenti terapeutici sono destinati, nel caso umano quindi solo su materiale umano mantenuto vivo in coltura o simulatori informatici del metabolismo umano.

3

Terzo. Nel campo della tossicologia, dove campeggia la sfida posta dal Regolamento REACH occorre rendere obbligatorio l'utilizzo dei metodi sostitutivi non cruenti che già esistono e puntare sul loro sviluppo tramite adeguati investimenti.

CHIEDIAMO PERTANTO AI DEPUTATI DEL PARLAMENTO EUROPEO
di adeguare la propria sensibilità a quella della maggioranza dei cittadini che rappresentano;
di non apporre la propria firma a una legge che viola i principi di un'umanità rispettosa di tutto ciò che vive;
di non cedere alle pressioni di potentati nazionali e transnazionali il cui interesse principale non è tanto la salute degli esseri umani quanto il risultato economico perseguito anche a spese degli animali:
NO A QUESTA REVISIONE DELLA DIRETTIVA;
NO AL PERPETUARSI DELLA SPERIMENTAZIONE INUTILE E NON ETICA;
NO A UNA SCIENZA INCAPACE DI SUPERARE LA PROPRIA FALSA COSCIENZA!

Quella che dovrebbe essere

la nuova legge sulla sperimentazione animale:

NON TIENE CONTO

...non tiene conto del cambiamento epocale nella tossicologia annunciato dal Consiglio nazionale delle ricerche USA, che lo paragona alla scoperta della penicillina, della doppia elica del Dna o della nascita del primo computer:
"E' necessario un radicale cambiamento di paradigma per garantire sia lo screening completo delle sostanze chimiche sia una maggiore scientificità nella valutazione dei loro effetti sulla salute e l'ambiente sia una riduzione nel tempo e nei costi (...)
Le prove di tossicologia saranno trasferite dallo studio dell'ambiente a quello, in vitro, delle cellule, possibilmente umane: questo consente di valutare i cambiamenti che una sostanza determina nei processi biologici" (Rapporto Toxicity testing in the XXI Century: a Vision and a Strategy, 2007);

non tiene conto del fatto che negli USA il nuovo pensiero scientifico è già stato adottato dai maggiori istituti di ricerca (NIEHS, NHGRI, EPA);
non tiene conto delle mille voci che negli ambienti scientifici più qualificati condannano la sperimentazione animale definendola "cattiva scienza" (Nature 10/11/05) e contestandone il valore predittivo;

non tiene conto di quanto scritto nel documento conclusivo del VII Congresso mondiale sui metodi sotitutivi, Roma 2009: "Le nuove tecnologie sono capaci di raccogliere una quantità mai raggiunta prima di informazioni sui possibili effetti avversi di una sostanza sui sistemi biologici, ed una conoscenza ben maggiore di quella fino ad oggi individuata e capita. Esse ci faranno considerare, in un futuro assai vicino, l'uso degli animali a fini sperimentali estremamente obsoleto".

non tiene conto del fatto che così com'è essa produrrà un ritardo irrecuperabile nel progresso scientifico insieme con un immenso sperpero di denaro, e sarà un ostacolo insormontabile nell'attuazione del REACH (sia per la scarsa affidabilità dei test sugli animali sia per i loro costi sia per i lunghi tempi necessari) con grave danno per l'ambiente e la salute di tutti i viventi;

non tiene conto del desiderio di tutela degli animali, e dell'empatia che per essi ha espresso una così vasta maggioranza di cittadini. Le aspettative di chi difende il progresso della ricerca e di chi tutela i diritti degli animali avrebbero entrambe potuto essere esaudite (le due non sono in contrasto) da una legge innovativa che avesse previsto un graduale passaggio ai nuovi metodi di ricerca ed uno snellimento delle procedure per il loro riconoscimento (specie per i metodi già in uso, come la tossicogenomica). Essa, al contrario, ha bloccato questo passaggio. Il Comitato Scientifico EQUIVITA, sdegnato dal voto espresso ieri a Strasburgo, è determinato a ribaltare quanto approvato ieri dal Parlamento Europeo attraverso lo strumento dell'iniziativa popolare europea (art. 11 del Trattato).

EQUIVITA
COMITATO SCIENTIFICO

Anche Equivita, insieme con Antidote Europe, ha inviato una lettera di denuncia ai parlamentari europei, invitandoli a bocciare la legge. Il testo completo della lettera, intitolata Ultima occasione per congedarci dalla cattiva scienza, al sito ***www.equivita.it:***

SI SCRIVE DIRETTIVA SI LEGGE REACH

Perché era necessario approvare "questa" legge

Ci sono molte ragioni per contestare la revisione della Direttiva europea sulla «protezione degli animali utilizzati a fini scientifici». Una delle più importanti è la scelta delle *priorità* che essa presuppone.
C'è veramente qualcuno che può pensare che la Commissione Europea abbia deciso di riaggiornare la legge sulla vivisezione spinta da una preoccupazione per il benessere degli animali? Non sarebbe stato meglio, allora, rimettere in discussione la stessa presunta "necessità" di usare animali in procedure scientifiche?
No, la priorità decisa dalla Commissione Europea si può paragonare a quella di chi pretendesse di migliorare la "protezione" dei condannati alla pena capitale introducendo, per esempio, l'aria condizionata nel braccio della morte. Chi chiamerebbe una misura del genere "un passo in avanti"? È evidente, invece, che si tratterebbe di un passo indietro per la semplice ragione che una misura del genere consoliderebbe la pena capitale: la radicherebbe ancor meglio nel terreno normativo.
E questo è quanto fa la revisione della Direttiva 86/609/CEE con la vivisezione. Non farò qui un'analisi di tale revisione; parlerò invece dei motivi che hanno determinato la suddetta scelta di priorità, e perché essa sia scandalosa non solo da un punto di vista animalista, ma alla luce degli sviluppi scientifici dell'ultimo quarto di secolo.
Il segmento più recente della storia comincia nel 2003, quando è stata proposta un'altra direttiva europea, nota mediante l'acronimo inglese REACH, che in italiano sarebbe: registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche. REACH è diventata legge nel 2007. Il suo scopo è rimediare a una situazione che la maggior parte delle persone ignora perché non è precisamente di queste "piccolezze" che si occupano i grandi mezzi d'informazione: **l'86% delle sostanze chimiche in commercio è sprovvisto di dati adeguati a permetterne una valutazione di sicurezza** (avete letto bene: l'ottantasei per cento).
In termini più semplici: le hanno messe in commercio – introducendole nei processi industriali, nell'ambiente, nelle nostre case, nei nostri corpi – senza avere uno straccio di prova che non facessero male. Neanche una prova spuria e ingannevole come sarebbe stato un test su animali: niente.

C'è chi ha detto che siamo stati trattati da cavie. Ma la realtà è che **siamo stati trattati peggio delle cavie**, dato che, al contrario di quello che succede nei laboratori, nessuno si è nemmeno preoccupato di fare vigilanza sugli effetti indesiderati di quelle sostanze sugli umani dopo la commercializzazione. È anche per questo che dopo decenni non ci sono "dati adeguati" per stabilire se quelle sostanze sono sicure o no – ma ci sono parecchie evidenze di carattere "aneddotico", come le chiamano, che suggeriscono che migliaia di quelle sostanze sono nocive, anche in maniera grave.

Quanto appena detto conduce a un'altra scoperta: chi ci diceva che bisognava fare i test su animali per salvarci dall'esposizione a sostanze rischiose non solo ci ingannava sulla *questione di principio* (e cioè presupponeva la validità scientifica della vivisezione), ma anche sulla *questione di fatto*, perché lasciava intendere che per la stragrande maggioranza delle sostanze questi test fossero stati eseguiti, mentre era vero il contrario.
In effetti l'industria chimico-farmaceutica ha avuto da sempre con i test sugli animali un rapporto di amore e odio.

Di amore, perché il ricorso alla vivisezione le permetteva di ottenere **risultati regolarmente favorevoli all'industria** stessa: come infatti è oggi sempre più largamente noto, con la scelta della specie animale, del ceppo, della modalità di somministrazione e addirittura di fattori ambientali in laboratorio, e ovviamente con un'opportuna interpretazione dei dati, **si può fare in modo che l'esito degli esperimenti su "animali" sia sempre tale da non disturbare gli interessi di chi li commissiona**.
D'altra parte, come è facile capire, l'industria non è mai stata troppo contenta di investire denaro in direzioni non direttamente lucrative: e perciò ha sempre evitato di finanziare verifiche

Chi è Marco Mamone Capria
Presidente della Fondazione "Hans Ruesch per una medicina senza vivisezione" e ricercatore presso il Dipartimento di matematica dell'Università di Perugia, è studioso di fondamenti della fisica, metodologia delle scienze biomediche, storia e filosofia della scienza e autore di diverse pubblicazioni in questi settori.
l'articolo integrale su www.hansruesch.net

sperimentali di qualsiasi tipo, con l'eccezione del settore farmaceutico, dove qualche tipo di prova era considerata dall'opinione pubblica come necessaria e allora **leggi compiacenti prescrissero l'esecuzione di esperimenti su animali** (nella fase cosiddetta "preclinica").
In ogni caso, se messa con le spalle al muro l'industria ha sempre preferito i test su animali, perché sa che difficilmente la deluderanno. E REACH ha, in una certa misura, messo l'industria con le spalle al muro. Possiamo adesso dire che lo scopo della nuova Direttiva è di venire incontro all'industria in questo relativamente difficile frangente inaugurando **una nuova stagione per la vivisezione**, con riguardo sia a REACH sia alle crescenti esigenze dell'industria delle biotecnologie, e riservando agli animalisti più ingenui due contentini: l'obbligo, per chi vuole vivisezionare, di qualche adempimento burocratico in più e la speranza di poter "riabilitare" qualche cavia sfuggita alla soppressione finale.

Ciò premesso, quello che gli antivivisezionisti scientifici sostengono in varie forme da un secolo e mezzo, e che con gli anni ha accumulato sempre più prove a sostegno, è che la vivisezione è una metodologia inconsistente che ha causato e causa innumerevoli danni all'umanità, e che continuerà a causarne fintanto che le si continuerà a dare quei riconoscimenti di carattere normativo che sono essenziali per perpetuarla.

Elenchi di opinioni di medici, scienziati, metodologi, filosofi che vanno in questa direzione sono stati compilati e disponibili in rete. Più di recente si sono potuti aggiungere i pronunciamenti di commissioni, istituti e accademie. È vero che ci sono anche pronunciamenti di segno contrario, oggi solitamente non altrettanto autorevoli. In ogni caso, la naturale estensione di uno dei principî fondamentali della legislazione europea, il *principio di precauzione*, ingiunge che si dia maggior peso ai **pareri di minoranze qualificate che affermano l'esistenza di rischi** piuttosto che a quelli di maggioranze che li negano. Nel caso della vivisezione, se da un lato è incerto che a dubitare della sua validità sia solo una minoranza (è a

2 settembre: contro la Direttiva anche il ministro Michela Vittoria Brambilla e Umberto Veronesi

GeaPress
Agenzia di Stampa

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Forza Brambilla. I più autorevoli testimoni oggi contro la vivisezione

In ballo, l'8 settembre, la revisione di una Direttiva Europea crudele ed inutile.

di redazione | 02 settembre 2010

Michela Vittoria Brambilla e Umberto Veronesi.

GEAPRESS – Susanna Tamaro, Umberto Veronesi, Dacia Maraini, e poi ancora Vittorio Feltri, Franco Zeffirelli, Antoine Goestchel, don Luigi Lorenzetti, Franco Bergamaschi, Renato Zero ed ovviamente lei, la Ministra Michela Brambilla perché, dicono tutti loro, "*chi è crudele con gli animali lo è anche con gli esseri umani*".

Così si legge ne "Il Manifesto Degli Animali" (www.lacoscienzadegliani[illegible]), nato dal lavoro di un pool di significativi difensori degli animali su iniziativa della Ministra Brambilla e del Professore Veronesi, che oggi interviene sui prossimi lavori di revisione al Parlamento Europeo della Direttiva sulla vivisezione.

Per questo hanno scritto una lettera a tutti gli Europarlamentari, intervenendo con la loro indiscussa autorevolezza per chiedere di essere al loro fianco dalla parte degli animali, che soffrono in silenzio

LEAL NO VIVISEZIONE

The directive on vivisection A EUROPEAN SHAME

At the beginning of September the European Parliament is due to vote and pass the new Directive on the Protection of animals used for scientific purposes.

It is an industry-oriented law, made to specifically meet the necessities of the animal research business. It doesn't make alternative methods compulsory not even when they exist.

At the same time it permits:

- to experiment on **primates** even when not necessary to the purpose of finding treatments for human beings (articles 5, 8 and 55)
- to experiment on stray and feral animals of domestic species i.e. **stray dogs and cats** (article 11)
- to sistematically **re-use animals** that have already been experimented on suffering "mild", "moderate" or even "severe" and prolonged pain and distress (article 16)
- to carry out experiments **without anaesthesia** whenever researchers deem it appropriate (article 14)
- to experiment on live animals for **educational purposes** (article 5)
- to create **genetically altered animals** through surgical procedures
- to submit animals to **inescapable electric shocks** to produce helplessness
- to keep animals of social species e.g. dogs and non-human primates in **complete isolation** for prolonged periods
- to carry out **without analgesia thoracotomies** (i.e. the incision of the chest walls and opening up of the pleural cavity)
- to force animals **to swim till exhaustion** as the end-point... (Annex VIII)

We feel shame and profound grief remarking how much does the profit oriented pharmaceutical and chemical research sector count, how poorly regarded are the ideals of humane treatment and justice towards the other living species.
Prominent scientists at the international level advocate for the subtitution of animal testing with more accurate, useful and scientifically reliable alternative methods.

Let's sign a letter to express our discontent and send it to the Members of the European Parliament!
Visit us at www.leal.it. Print this page and circulate it everywhere!

To the protest letter

News and documents

Visit Leal facebook

La raccolta di firme si è ufficialmente chiusa il 7 settembre, ma la protesta è continuata in modo spontaneo. Alla chiusura di questo numero del giornale, il 29 settembre, eravamo a quota 120.000

Qui accanto: il nostro volantino in versione inglese.

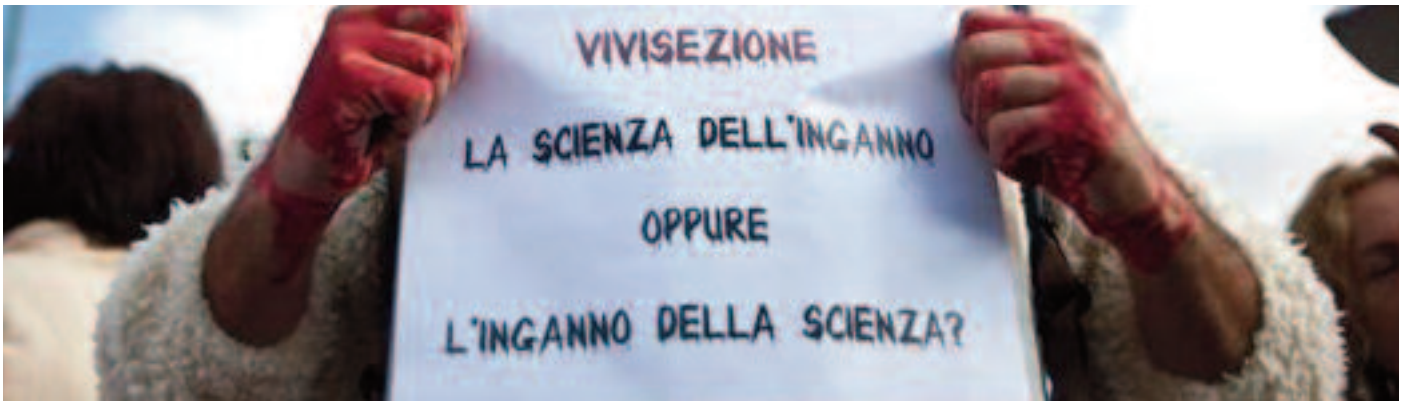
mio parere molto più probabile che sia scettica una "maggioranza silenziosa"), dall'altro è sicuro che tra chi dubita, e "dubita in pubblico", nel senso di aver pubblicato le proprie obiezioni su riviste scientifiche, sono compresi studiosi di indiscutibile competenza.

Ne consegue che piuttosto che preoccuparsi di aggiornare la Direttiva sulla « protezione degli animali utilizzati a fini scientifici» la Commissione Europea avrebbe fatto meglio a **riflettere su quei fini:** cioè prendere atto del carattere controverso della vivisezione e redigere una Direttiva sull'obbligo di validazione dei metodi sperimentali in biomedicina, con la specificazione che l'attendibilità di un metodo sperimentale con finalità medico-sanitarie va misurata a partire da quanto bene esso riproduce dati ottenuti direttamente sugli umani. Sembrerebbe una richiesta da poco, addirittura scontata, ma in realtà nessuna normativa attuale la prevede. Per esempio, se fosse adottata, basterebbe ad escludere i metodi vivisezionisti nelle prove tossicologiche, per la semplice ma poco divulgata ragione che essi **non hanno mai superato alcun processo di validazione: li si usa perché li si è sempre usati**.

E il paradosso è che attualmente **metodi che non sono stati mai validati fungono da pietra di paragone per tutti gli altri**, anche di quelli fondati su una comprensione di gran lunga più sofisticata dei processi biologici. Si ha infatti che un metodo che usa linee cellulari, per esempio, sia attualmente validato confrontando i suoi risultati con quelli di test su animali – i quali non sono però mai stati essi stessi validati nel senso sostanziale sopra descritto! Ho detto "paradosso", ma meglio sarebbe chiamarlo uno scandalo scientifico e morale, e per giunta in conflitto con il citato principio di precauzione.

In breve: piuttosto che preoccuparsi di introdurre formalità burocratiche che non impediranno di continuare tranquillamente a trattare gli animali «a fini sperimentali o ad altri fini scientifici» in maniera crudele per loro e dannosa per noi, il Parlamento Europeo - insieme con il Consiglio e la Commissione - si sarebbe dovuto porre il compito di riformare una prassi che ha permesso alle industrie chimico-farmaceutica e alimentare di aumentare i propri profitti inondando il mondo di decine di migliaia di sostanze pericolose e talvolta catastrofiche (medicinali compresi).

Approvare una Direttiva che trascura gli studi e i risultati degli ultimi venticinque anni e non problematizza - anzi, dà per scontata- la necessità della vivisezione significa partire con il piede sbagliato. Lo stesso "piede" con cui era partita l'italiana proposta di legge Schmidt, benché oggi ci sia chi, con indifferenza alle proprie contraddizioni, la presenta come il salvagente dell'antivivisezionista italiano annaspante nel mare della nuova normativa europea.



LA DIRETTIVA IN SEI PUNTI e due clausole di salvaguardia

Gli articoli più controversi del testo votato a Strasburgo

1 **Metodi sostitutivi.** Uno dei punti più delicati e discussi del "Testo di compromesso" sulla vivisezione votato l'8 settembre a Strasburgo si trova a pagina 36, dentro l'articolo 13 "Metodi usati nelle procedure".
Anzi, si trovava. Perché tra una revisione e l'altra, il paragrafo che imponeva di far ricorso a tutti i metodi sostitutivi "ragionevolmente e praticamente disponibili" e "scientificamente soddisfacenti" (anche se non ancora riconosciuti dalla legislatura comunitaria) è stato cancellato: un vuoto di cinque righe che rischia di pesare più di tutte le altre 130 pagine della Direttiva messe insieme.

Ma di piccoli e grandi ribaltoni è costellata tutta la storia di questa Direttiva, dalla prima stesura della Commissione datata novembre 2008 fino al "testo di compromesso" concordato nel giugno 2010 con gli altri due organismi co-realizzatori del testo di legge: il Consiglio dei ministri e il parlamento. Ecco i più squalificanti

2 **Riutilizzo degli animali.** La versione originaria del testo datato 2008 escludeva che venissero riutilizzati gli animali già sottoposti a una procedura classificata come "moderata". Ora non soltanto ciò è permesso ma sarà anche consentito oltrepassare il limite di sofferenza a cui l'animale può essere sottoposto.

3 **Primati, articoli 5, 8, 55.** La sperimentazione sui primati non umani, che doveva essere progressivamente abbandonata, è stata "liberata" anche per la ricerca di base, vale a dire in settori che nulla hanno a che fare con la ricerca di rimedi per le malattie degli esseri umani.

4 **Autorizzazioni, articoli da 36 a 42.** Una triplice autorizzazione (degli stabilimenti, delle persone e dei progetti) era il pilastro centrale della proposta della Commissione, "essenziale per accrescere il benessere degli animali e garantire il rispetto della regolamentazione". Ora, invece, di **autorizzazioni per il personale** che lavora con gli animali non ce n'è più bisogno: chiunque potrà interagire e "prendersi cura" degli animali negli stabulari. In generale tutta la sfera delle autorizzazioni e dei controlli è stata ammorbidita: l'articolo 42 stabilisce che "gli Stati membri possono decidere di introdurre una "**procedura amministrativa semplificata** per i progetti che contengono procedure classificate come 'non risveglio', 'lievi' o 'moderate'".

5 **Cani e gatti randagi, articolo 11.** A differenza della precedente Direttiva datata 1986, questa consentirà di sperimentare anche su "animali randagi e selvatici delle specie domestiche" (leggi: cani e gatti). L'articolo 11 lo consente quando "è essenziale disporre di studi riguardanti la salute e il benessere di tali animali" oppure ancora quando vi siano "gravi minacce per l'ambiente o la salute umana o animale" e quando sia "scientificamente provato che è impossibile raggiungere lo scopo della procedura se non utilizzando un animale selvatico o randagio".

6 **Misure nazionali più rigorose, articolo 2.** L'articolo 2 della Direttiva consente ai singoli Stati membri di "mantenere" misure legislative più restrittive di quelle previste dalla Direttiva stessa (se già le possiedono al momento dlel'approvazione) ma non di "adottarne" di nuove.

SALVAGUARDIA Aggiunto strada facendo, l'articolo 55 della Direttiva contiene due clausole di salvaguardia.
La prima consente agli Stati membri di dare via libera alla sperimentazione con **scimmie antropomorfe** (bonobo, scimpanzé, gorilla, orango) e di sperimentare con primati non umani anche nel caso si intendano "prevenire, diagnosticare o curare affezioni umane debilitanti" (anche un'epidemia di influenza o un raffreddore sono affezioni debilitanti). La seconda permette il ricorso a procedure che causano agli animali "**dolore, sofferenza o angoscia intensi** che potrebbero protrarsi e non possono essere alleviati".

VIVISEZIONE, L'INGANNO DELL'UNIONE EUROPEA PRENDI UN ANIMALE E LO TORTURI TRE VOLTE

C'è qualcosa che non quadra tra lo sviluppo tecnologico e la "voglia di animali" che esprimono i protagonisti della ricerca farmaceutica. In nessun altro settore scientifico i protocolli sono ancora gli stessi di mezzo secolo fa. Ora, dopo anni di discussioni, ***la nuova direttiva europea sulla vivisezione è pronta al varo****. Eppure, a guardarla bene ci sono punti che mettono i brividi. Il testo prevede esperimenti su animali randagi e domestici. E se l'intensità è "moderata", l'accanimento sulla stessa bestiola si può ripetere anche una, due, tre volte. Un bell'escamotage per sostenere, come scrive la Ue, che d'ora in poi la vivisezione coinvolgerà meno animali. La vicenda ha suscitato grande sdegno. Tanto che la* ***Leal*** *ha già raccolto 60mila firme per una petizione online,* ***di Vanna Brocca e David Perluigi***

La nuova direttiva Ue deve essere approvata entro l'8 settembre. Ma già infuriano le polemiche degli animalisti su una deriva ancora più violenta. Ogni anno vengono utilizzati 12 milioni di animali per esperimenti scientifici. Il tutto gravato da un singolare paradosso: in Italia la legge sulla vivisezione è più rigida, ma ora le nuove regole dell'Unione non saranno più derogabili dai singoli paesi con buona pace delle multinazionali del farmaco. Certo l'Italia potrebbe chiedere di mantenere le sue regole, ma la domanda è: lo farà?

Intanto, dopo anni di discussioni e rimaneggiamenti, ***la nuova direttiva europea sulla vivisezione è pronta al varo***. Ma nessuno, o quasi, degli europarlamentari italiani eletti nel 2009 è ancora andato a leggersi il testo. Peccato, perché a guardarlo bene ci sono punti che farebbero accapponare la pelle anche al più convinto sostenitore della sperimentazione scientifica con gli animali. Il testo prevede, ad esempio, all'articolo 16: "***La possibilità di riutilizzare animali già sottoposti a esperimenti di intensità 'moderata'***". Un paradosso, si diceva. "In questi ultimi mesi quasi tutti gli articoli chiave sono cambiati in peggio rispetto alla prima stesura del 2008 – dichiara scandalizzata Vanna Brocca della Leal, la Lega antivivsezionista, - ad esempio la frase *la possibilità di riutilizzare animali già sottoposti a esperimenti di intensità moderata* è significativamente diversa rispetto alla prima stesura ipotizzata dalla Commissione, dove si parlava invece di esperimenti di *intensità lieve*".

"Tra le procedure codificate poi – continua la Brocca – c'è l'isolamento forzato di cani escimmie o il nuoto forzato o altri esercizi fino all'esaurimento dell'animale". Un risultato ben diverso, insomma, da quello che si apsettavano le principali associazioni animaliste che auspicavano il graduale superamento della sperimentazione con gli animali grazie all'utilizzo di metodi alternativi, in provetta o tramite modelli computerizzati e, nello stesso tempo, la riduzione degli esperimenti più dolorosi. Ma non è l'unico scivolone del testo. Sempre nella

prima stesura del 2008 non vi era di certo, aggiunge la Brocca "La possibilità di chiedere delle deroghe a sperimentare su animali randagi delle specie domestiche (compresi cani e gatti *ndr*), qualora sia impossibile raggiungere lo scopo della procedura altrimenti e quando sia ritenuto essenziale per tutelare l'mbiente o la salute umana o animale".

Eppure, la relatrice della normativa, l'eurodeputata **Elizabeth Jeggle** del Partito popolare europeo, aveva dichiarato alle agenzie di stampa: "*Le nuove norme realizzano un compromesso tra i diritti degli animali e le esigenze della ricerca"*. Ma il risultato finale non pende certo a favore degli animali. E così, mentre i nostri eurodeputati sonnecchiano, il tam tam di protesta degli animalisti è già partito. **La Leal, lega antivivisezionista**, sta raccogliendo le firme per una petizione online da portare al Parlamento europeo entro l'8 settembre, giorno della votazione del testo. Sono già oltre le 60mila. Tra gli altri hanno firmato: l'astrofisica **Margherita Hack**, l'attrice **Lea Massari**, la scrittrice **Sveva Casati Modignani**, il fotografo **Gabriele Basilico**. In gioco, stando ai dati forniti dall'Ue nel 2005 (gli ultimi disponibili), ci sono i 12 milioni di animali che vengono usati ogni anno in Europa per finalità di ricerca. Una statistica dalla quale vengono generalmente escluse le specie invertebrate e gli animali uccisi per utilizzare tessuti e organi. Ed ecco che cosa si sono inventati a Bruxelles come "compromesso", per usare le parole della Jeggle.

Il professor **Agostino Macrì** è stato per anni uno dei massimi ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, oggi scrive per alcune riviste scientifiche: "Io ho fatto quasi sempre sperimentazione sui ratti, non sono contrario alla sperimentazione scientifica con test sugli animali. Ci sono farmaci che non possono essere testati sull'uomo se non dopo una prima fase di test fatta sugli animali. Certo,però, se dovesse passare il principio generale a livello europeo che si possono riutilizzare per più esperimenti gli stessi animali, sarei contrario. Mi sembra una inutile tortura. Come sono contrarissimo a usare animali cosiddetti randagi, portatori di per sé di altre malattie. Oggi comunque in Italia – continua Macrì - per la sperimentazione su cani e gatti o su altre specie al di fuori dei ratti, bisogna chiedere una deroga, una autorizzzione al ministero della Salute, che la sottopone poi al vaglio di una commisssione in seno all'I.S.S.". E già la normativa italiana, la n. 116/92, è parecchio restrittiva sulla sperimentazione su quasi tutte le specie animali.

"In realtà – dice Brocca – domani potrebbe diventare tutto più difficile o più semplice a guardarlo dalla parte dei vivisettori e dei grandi gruppi che dalla vivisezione traggono profitto. Infatti l'articolo 2 della nuova Direttiva esclude che si possano apportare migliorie alla Direttiva nella fase di recepimento. Tutt'al più l'Italia potrà chiedere di mantenere delle misure più restrittive, se già le possiede. Ma avrà voglia di farlo?". Il timore è che per competere con gli altri 26 Paesi dell'Unione, il nostro governo non si batta abbastanza e decida di adeguarsi integralmente a questa Direttiva tutta giocata al ribasso.

Bruno Fedi, già docente universitario in medicina a Roma e poi a Terni, è un luminre del cancro dell'urotelio. Fedi è un "pentito" della sperimentazione scientifica sugli animali: "Dopo 15 anni di sperimentazione all'università su cavie, topi, criceti, cani e gatti, un bel giorno mi sono reso conto che i risultati erano inutili o dannosi e ho deciso così di liberare tutti gli animali del laboratorio. **Torturare e uccidere animali per sperimentare cosmetici**, farmaci o altro, è una ingiustificabile crudeltà, a meno che non vi sia una reale utilità per l'uomo. Faccio notare – continua Fedi – che i risultati degli esperimenti su animali possono essere, sull'uomo, uguali, diversi o addirittura opposti e per verificarlo bisogna ripetere gli esperimenti sull'uomo. Questo fatto è ormai riconosciuto da prestigiose riviste e organizzazioni di controllo o di ricerca internazionali. Le grandi industrie si ostinano a praticare esperimenti su animali solo perché così facendo "l'iter" di molecole farmacologiche nuove, prima della immissione sul mercato, diventa più complesso e costoso, escludendo le piccole industrie e i paesi poveri dal progresso scientifico. Vogliamo metterci in testa che la struttura genetica di un animale è diversa da quella di un uomo! **Non siamo**, come ha scritto un mio illustre collega su *Nature* (si tratta dell'autorevole scienziato Thomas Hartung, *ndr*), **topi che pesano 70 kilogrammi**. Gli uomini assorbono le sostanze in mosdo diverso, le metabolizzano in modo diverso. Vi sono metodi alternativi alla sperimentazione sugli animali, come quelli sulle cellule coltivate o quelli sui tssuti umani che si possono prelevare dagli arti amputati, che danno risultati di gran lunga migliori".

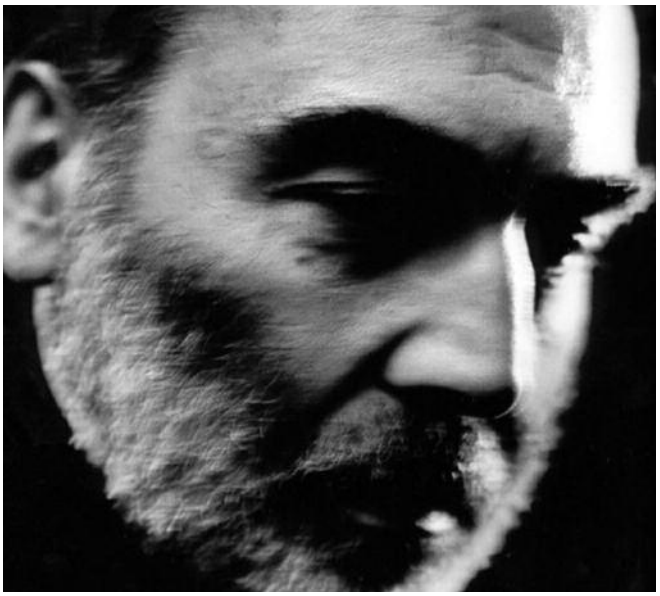
Secondo la Leal, anche in materia di metodi alternativi alla sperimentazione animale il testo che sarà votato a **Strasburgo** segna un pericoloso passo indietro rispetto a quello di due anni fa: "Infatti vengono resi obbligatori soltanto i metodi alternativi recepiti dalla normativa comunitaria, che al momento sono pochi. Il primo testo proposto dalla Commissione, invece, era molto più avanzato, includendo tutti i metodi sostitutivi disponibli e scientificamente soddisfcenti".

VIVISEZIONE

ALBERT EINSTEIN
"Nessuno scopo è così alto da giustificare metodi così indegni".

GABRIELE BASILICO, *fotografo:*
"Se dovesse passare questa Direttiva, mi vergognerei di essere 'europeo'".

LEA MASSARI, *attrice:*
"Dopo venticinque anni di battaglie contro la vivisezione, non poteva esserci notizia più dolorosa in questo momento".



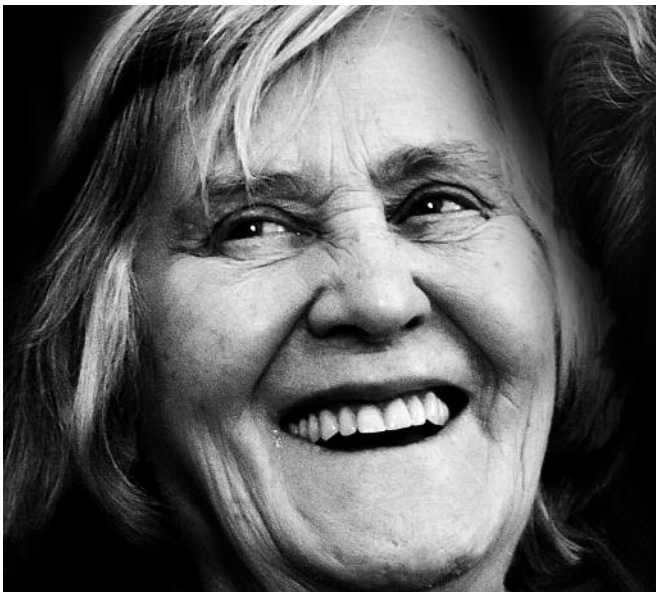
***LEONARDO DA VINCI* "UN GIORNO L'UCCISIONE DI UN ANIMALE VERRÀ**

ALBERT SCHWEITZER :
"Coloro che sperimentano sugli animali non dovrebbero mai acquietare la loro coscienza dicendo a sé stessi che queste crudeltà avrebbero uno scopo lodevole".

MARK TWAIN:
"Non mi interessa sapere se la vivisezione produce o no risultati vantaggiosi per la razza umana: saperlo non cancellerebbe la mia ostilità ad essa, e questo mi basta per oppormi".

MARGHERITA HACK, *astrofisica:*
"Il fatto di essere animali con il cervello più sviluppato e complesso non ci autorizza ad agire in maniera così crudele verso creature sensibili e per molti aspetti simili a noi. Spesso, infatti, vengono eseguiti esperimenti completamente inutili, solo per aggiungere una pubblicazione al proprio curriculum: firmo contro questa grande inciviltà".

SVEVA CASATI MODIGNANI, *scrittrice:*
*"Gli animali non si toccano!
Gli animali sono sacri, sono il nostro bene più prezioso. Gli esperimenti, se proprio vogliono, se li facciano su di sé e sui loro amici!".*



CONSIDERATA ALLA STESSA STREGUA DELL'UCCISIONE DI UN UOMO"

VOLTAIRE:
*"Dei barbari afferrano questo cane, che supera tanto l'uomo in amicizia;
lo inchiodano su una tavola, e lo sezionano vivo... Rispondimi, meccanicista, la natura ha forse sistemato tutte le molle del sentimento in quest'animale perché non senta?" .*

G. B. SHAW:
*"Chi non esita a vivisezionare, non esiterà nemmeno a mentire sulla vivisezione".
"Un'atrocità non è minore per il fatto che viene commessa in un laboratorio ed è chiamata ricerca medica: resta sempre un'atrocità".*

"QUESTA VOLTA NON PERDONARLI"

Nel giro di quaranta giorni sono arrivati all'indirizzo email e sulla pagina facebook della Leal centinaia di messaggi di incredulità, di rabbia, di impotenza, di desiderio di riscossa e di un mondo più pulito. Vorremmo trascriverli tutti, non possiamo.

Sos Animali Sosanimali avete letto questa meravigliosa lettera ?

Lettera aperta ai parlamentari L'UE dice sì alla vivisezione: Lettera aperta ai parlamentari alle signore Roberta ANGELILLI (PPE – PdL), Mara BIZZOTTO (EFD – Lega Nord), Lara COMI (PPE – PdL), Elisabetta GARDINI (PPE – PdL), Barbara MATERA (PPE – PdL), Erminia MAZZONI (PPE – PdL), Licia RONZULLI (PPE – PdL), Amalia SARTORI (P...
Di: Sos Animali Sosanimali

3 ore fa · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

A 5 persone piace questo elemento.

Scrivi un commento...

Elena Dam Un articolo molto istruttivo e commovente, la storia di alcuni scimpanzè di laboratorio e dei "santuari" per animali...

ComeDonChisciotte – SCIMPANZE', SOLO L' IMBARAZZO DELLA SCELTA
www.comedonchisciotte.org
Come Don Chisciotte – Alla ricerca della verità

5 ore fa · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

Camilla Ekman Amori..
25 minuti fa · Mi piace · Contrassegna

Scrivi un commento...

Gil Lisa ho trovato questo link premetto che non ho avuto modo di leggerlo tutto non so se potrebbe essere utile

AgireOra – Direttiva europea sulla vivisezione: tutta la storia
www.agireora.org
Tutto quanto c'e' da sapere sulla nuova direttiva europea che regolamenta la vivisezione (versione lunga).

5 ore fa · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

Ale Zarfati "Non perdonarli questa volta, perche' sanno bene quello che fanno!"

Una volta hai detto "Perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Ora invece lo sanno!

Lista degli E...
Di: Ale Zarfati
Mostra tutto

6 ore fa · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

A 3 persone piace questo elemento.

Alberto Difilippo chi non ama gli animali non ama l'uomo...........non ricordo chi l'ha detto, ma è vero!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
Ieri alle 22.12 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Angelina Angelkovska

Foto bacheca
!!!--->>>
!!!! SRAM ZA EVROPA !!!!

...Vo septemvri ovaa godina Evropskiot Parlament ke glasa za donesu...
Di: ПРАВДА ЗА СИТЕ – ПРАВНИ СОВЕТИ ЗА ЗАШТИТА НА ЖИВОТНИТЕ
Mostra tutto
martedì alle 18.41 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

A 2 persone piace questo elemento.

Sofija Kavrakova katastrofaaaaa :'-((((
martedì alle 23.04 · Mi piace · Contrassegna

Susi Zane sono schifata da questa cosa
Ieri alle 17.28 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Mariagiovanna Frigerio obbligatorio
14 agosto alle ore 20.32 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Tonino Sperandeo è uno schifo..io lo farei su di loro!
14 agosto alle ore 20.17 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Piergiovanni de Pieri una firma che serve no! alla vivisezione
14 agosto alle ore 19.13 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Francesca Ferroni facciamolo alle persone la vivisezione, sarebbe ora.
14 agosto alle ore 18.40 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Alessandra Zanello FIRMATO.
martedì alle 0.05 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Romina Fantin Firmato!
lunedì alle 23.14 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Andrea Gigliotti firmato...!!!!!!!!
lunedì alle 22.55 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Alexander Pucci che si vivisezionino lo stipendio parlamentare per accoglire i randagi....
lunedì alle 22.39 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Mariuccia Teroni Ben detto, Alexander!!
lunedì alle 23.06 · Mi piace · Contrassegna

Laura Mezzolla Firmato!!! Gli animali si devono SOLO coccolare ed amare!
lunedì alle 17.47 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Teddy Huta Ho fatto firmar i miei genitori dato che io sono minorenne
22 minuti fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Manuela Bottino ho appena firmato spero possa servire!!!
circa un'ora fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Maria Sparavier Ho firmato sperando che possa davvero servire, con un dolore nell'anima sempre più forte
circa un'ora fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Roberto Fioretto speriamo che l'uomo riesca ad autodistruggersi il prima possibile
circa un'ora fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

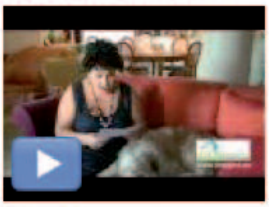
Luciana Travaglioli CHE SCHIFO CHE PENA CHE CRUDELTA' POVERI ANIMALI... BISOGNA ASSOLUTAMENTE FERMALI.!!!
circa un'ora fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Michaela- Dindi Scalabrini Ma si sono impazziti ?????
2 ore fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Laura Altovino che orrore !! povere bestie!!!
2 ore fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Isabell Barresi Firmato speriamo serva
3 ore fa · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Stefania Pintore



VIVISEZIONE: MOSTRUOSA, INUTILE E PERICOLOSA. COMBATTEREMO! di MARISA LAURITO
www.youtube.com

lunedì alle 14.17 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

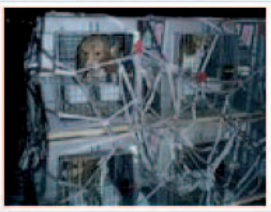
A 2 persone piace questo elemento.

Stefania Pintore da condividereeeeeeeeeeeee !!!!
lunedì alle 15.28 · Mi piace · Contrassegna

La Gi grande marisa!!! diciamo le cose come stanno....!!!
lunedì alle 16.08 · Mi piace · 2 persone · Contrassegna

Scrivi un commento...

Stefania Pintore



GREEN HILL CHIUDERA' !!
il nostro ultimo viaggio l'inizio della paura e del dolore
Di: Regina La Vera

lunedì alle 13.44 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

facebook

Ricerca

Invita altri a iscriversi

The Directive on Vivisection – a European shame

Bacheca | Info | Discussioni | Foto | Video | Eventi

Scrivi qualcosa...

Allega: Condividi

Carolina Stupino 65.000 signatures!!! And for those who can read Italian, an article on Il Fatto: http://ilfattoquotidiano.it/2010/08/30/vivisezione-linganno-dellunione-europea-prendi-un-animale-e-lo-torturi-tre-volte/52376/

Vivisezione, l'inganno dell'Unione europea: prendi un animale e lo torturi tre volte | Il Fatto Quot
www.ilfattoquotidiano.it
Esperimenti su animali randagi e domestici. In poche parole cani e gatti. Utilizzando metodi da tortura come l'isolamento forzato, il nuoto forzato o altri

30 agosto alle ore 19.44 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

Carolina Stupino we reached over 55.000 signatures, join the protest!!!
26 agosto alle ore 22.30 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

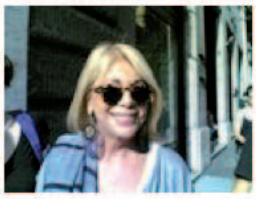
Joy Ruth Speak up for animals in labs in Europe!
21 agosto alle ore 2.48 · Commenta · Mi piace · Contrassegna

Carolina Stupino http://www.leal.it/campaign-english-version/news-and-documents/

News and documents : LEAL – Lega AntiVivisezionista
www.leal.it
© 2009 LEAL – Lega AntiVivisezionista Via Settala n°2, 20124 MILANO – tel. 02/29401323 e 02/2046512 – fax. 02/29523362 – CF 80145210151 | design: Ideablu.net

20 agosto alle ore 15.57 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

Leal Biella



RITA SEI GRANDE !!!! L'unica persona(vip) presente alla manifestazione contro la vivisezione del 25 settembre 2010. E gli altri?????
Di: Rapid Dogs Rescue – Sezione di Bari

lunedì alle 8.34 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

Leal Biella tramite **Vincenzo Caporale**: Bel video: grazie a chi lo ha realizzato e grazie a tutte le belle persone che hanno partecipato alla manifestazione, malgrado la lunga e faticosa trasferta. A presto e buon lavoro a tutti

Roma, 25 settembre 2010 Corteo contro la vivisezione
www.youtube.com

lunedì alle 8.30 · Commenta · Mi piace · Condividi · Contrassegna

A Elena Bianchini piace questo elemento.

Ore 12.05: Sonia Alfano chiede il rinvio in Commissione della Direttiva

LA SPERANZA DURA CINQUE MINUTI

L'eurodeputata dell'Italia dei Valori trascina con sé oltre 150 colleghi ma per bloccare la legge ce ne vorrebbero quasi il triplo. Ecco come è andata nel resoconto di Alfano. Nel box, il suo intervento al Parlamento.

"Stamattina per un attimo ci avevo sperato. Dopo che ieri avevo comunicato la mia adesione alla petizione della LEAL (Lega antivivisezionista) contro il testo relativo agli esperimenti sugli animali e che avrei richiesto il rinvio in Commissione per un'ulteriore discussione, immediatamente avevo ricevuto numerose adesioni da altri eurodeputati. Un fronte trasversale rispetto ai gruppi politici. Molti parlamentari sembravano non essere neanche informati rispetto alla gravità della situazione. Oggi alle 12 all' apertura delle votazioni prendo la parola, leggo il mio intervento e subito dopo, dietro richiesta del presidente di turno del Parlamento Europeo, una settantina di eurodeputati (ne erano necessari 40) si alzano per sostenere il rinvio in Commissione del testo.
Purtroppo il voto finale ci ha dato torto, oltre 150 i deputati che hanno votato a favore del rinvio, non sufficienti. Subito dopo vengono bocciati anche i 3 emendamenti presentati per migliorare la futura direttiva".

"Presidente, colleghi, a norma dell'articolo 175 del regolamento del Parlamento richiedo il rinvio in commissione del testo. Abbiamo atteso per tantissimi anni questa direttiva ma come molti interventi hanno sottolineato, ci sono alcuni punti che vanno decisamente modificati per garantire un'adeguata tutela degli animali. L'approvazione di questa legislazione permetterà la sperimentazione per scopi didattici, permetterà il riutilizzo più volte dello stesso animale anche in procedure che gli provocano sofferenza, non incentiverà affatto i metodi alternativi ritenuti scientificamente validi.
Non si tratta di prendere una posizione estrema quanto piuttosto di rispettare l'art. 13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che prevede di tenere PIENAMENTE conto del benessere degli animali in quanto esseri senzienti. Non si vuole frenare la ricerca ma piuttosto incoraggiarne un percorso eticamente sostenibile.
È inaccettabile affermare che approviamo questa direttiva per poi modificarla negli anni a seguire. Assumiamoci la responsabilità di apportare già adesso le correzioni necessarie. Non è una posizione politica o ideologica, è buon senso".

Sonia Alfano legge il suo intervento al Parlamento di Strasburgo.

Ecco le dichiarazioni raccolte dall'agenzia di stampa di Palermo il 10 settembre

"LA DIRETTIVA ERA SOLA"

La Proposta era in stato di abbandono. Nessuno salvo le lobby industriali, che minacciavano di andare via dall'Europa, pensava più alla vivisezione.

GEAPRESS – On.le Alfano, l'impressione che si ha è che questa Direttiva ci sia piovuta addosso?

On.le SONIA ALFANO – Si, ma forse neanche di questo in molti si sono accorti.

GEAPRESS – Le lobby del farmaco hanno avuto effetto soporifero su tutti?

On.le SONIA ALFANO – Ma proprio su tutti, o quasi. E' dall'inizio dei lavori di questa legislatura che si è capito come sarebbe andata a finire. Sa quanti emendamenti nei decisivi lavori della Commissione sono arrivati?

GEAPRESS – Era in Commissione che si lavorava…, immaginiamo tanti, … tantissimi!

On.le SONIA ALFANO – Tre! Tutti dei verdi e peraltro molto blandi.

GEAPRESS – Come tre!? Ma le lobby parlamentari animaliste?

On.le SONIA ALFANO – Ma quali lobby, ma se finanche la relatrice shadow era a favore della Direttiva…

GEAPRESS – Chi scusi?

On.le SONIA ALFANO – Per ogni testo vi è un relatore ed un altro cosiddetto "ombra" . Uno dell'opposizione compensa l'altro, ma qui sono andate in tandem, pensi che la relatrice shadow è pure iscritta all'Intergruppo animali.

GEAPRESS – Come?

On.le SONIA ALFANO – Si come quello che vi è al parlamento italiano, solo che qui dovrebbero occuparsi di animali europei ed invece vedo ora tranquillizzare che i cani randagi italiani non saranno toccati. Ne sono felice, ma con quelli della Romania come di un altro paese, che facciamo? Ci chiudiamo nel nostro orticello per dire quanto siamo bravi? Guardi, ho visto solo la LEAL, la Lega Antivisezionista. Si sono battuti come leoni, ma la verità è che la Direttiva era sola, fin dal primo momento di questa legislatura. La cosa più frequente che mi sono sentita dire da una buona parte dei miei colleghi, era che se non passava così, le industrie a cui interessava avrebbero sbaraccato tutto e si sarebbero trasferite all'estero.

Ma è mai possibile che si debba ragionare in tale maniera? Senza affrontare il problema? Se c'è un problema di ordine occupazionale, va affrontato, se ne parla, anche per vedere se è vero, invece niente ….

GEAPRESS – E la restante parte dei suoi colleghi? Ci riferiamo sempre a quelli che hanno votato a favore della Direttiva.

On.le SONIA ALFANO – Nulla sapevano.

GEAPRESS – Ma non erano stati informati ….

On.le SONIA ALFANO – Allora, glielo ripeto: in Commissione vi erano solo tre emendamenti e poi rimpiangiamo che il testo era, in prima lettura, buono. Certo nessuno lo ha difeso, cosa vogliamo? Che ci pensavano i colonnelli ed i tanti soldatini della lobby che ha veramente lavorato in favore della Direttiva?

GEAPRESS – I soldatini sarebbero i "peones"?

On.le SONIA ALFANO – Certo che se fossero stati informati delle tematiche animaliste li avremmo pure potuti definire così. Mi creda, non ne sapevano niente. Abbiamo fatto un grande lavoro e ringrazio ancora la LEAL, ma ci siamo trovati con un muro invalicabile e ben consolidato di ignoranza.

GEAPRESS – Ma chi è la sua collega shadow…, insomma il relatore ombra che è pure dell' Intergruppo animali?

On.le SONIA ALFANO – Paulsen, svedese, credo.

GEAPRESS – Una Direttiva con colonnelli e soldatini, … proprio blindata.

On.le SONIA ALFANO – Blindata, ma anche perchè lasciata sola. Poi quando la questione è venuta a galla sono spuntati i comunicati. Ne ho letto pure uno, credo il tre settembre, in difesa degli animali. Sa che diceva?

GEAPRESS – Ci dica.

On.le SONIA ALFANO – Definiva il voto dell'otto settembre solo formale. Ma chi lo ha detto? Si doveva e si poteva tornare in Commissione. La lobby animalista… ma chi l'ha vista? Tre, dicasi tre, emendamenti migliorativi, e neanche poi tanto migliorativi, durante i lavori in Commissione. Meglio votarla che rischiare di perdere i punti a favore!? Ma cosa dovevano difendere ancora? Certo ora arriva la disfatta ed arrivano i comu-

nicati che non so che cosa devono far credere. Ma lei lo sa cosa succede in ogni passaggio di una proposta di Direttiva?

GEAPRESS – Potrebbe tornarci utile

On.le SONIA ALFANO – Veniamo sommersi, come minimo, da migliaia di mail e le parlo, ad esempio, delle multinazionali alimentari, tra cui le italiane.

E' gente che sa fare il suo lavoro e difendere i suoi interessi, a tutti i costi, condizionando parecchio, anche a formare i soldatini.

GEAPRESS – E pensare che c'è stato un suo collega che si è lamentato delle mail pro-animali chiedendo se era possibile bloccarle.

On.le SONIA ALFANO – Si, infatti, una europarlamentare si è alzata e gli ha detto, indignata, che se non riusciva a dialogare con i cittadini, imparasse almeno ad utilizzare il suo programma di posta elettronica…

GEAPRESS – … e che non rompesse. Ma ora cosa succede?

Nata a Messina nel 1971, sindacalista e coordinatrice di soccorsi in emergenze, nel 1993 - dopo la morte del padre, ucciso dalla mafia per le sue inchieste scomode - Sonia Alfano comincia un'intensa attività antimafia. Nel 2009 viene eletta al Parlamento europeo nelle liste dell'Italia dei Valori.

On.le SONIA ALFANO – C'è da mettersi subito al lavoro, non molliamo, non scoraggiamoci, anche se, a parte la LEAL, li abbiamo dovuti chiamare noi..

GEAPRESS – Chi?

On.le SONIA ALFANO – Le altre associazioni, mi ha capito. Comunque, pensiamo al futuro. Ho sentito della Brambilla, non è che andiamo d'accordo e poi il Pdl non è stato d'aiuto, anzi. Comunque andiamo avanti, c'è lo strumento della petizione europea, l'iter è in dirittura d'arrivo.

Mettiamoci tutti assieme, bisogna raccogliere un milione di firme.

La Direttiva deve essere ridiscussa. E poi ci sono i Parlamenti nazionali. Certo ognuno andrà per la sua strada, con

forze ed interessi diversi, ma non molliamo la Direttiva. Mi dispiace, certo per gli animali, ma anche per tutte le persone a cui stanno a cuore questi problemi ed alle quali assicuro che stanno a cuore pure a me. Cercherò di non deluderle.Proprio pochi giorni prima dell'approvazione della Direttiva, la Novartis ha annunciato la crescita boom del suo fatturato e l'acquisizione del 77% del capitale di altre note case del farmaco prelevate in casa Nestlé. La Novartis fa sperimentazione animale ed il suo fatturato si misura in decine di miliardi di dollari. La Novartis, come le altre industrie che praticano sperimentazione animale, vanno affrontate sul piano delle legalità e della civiltà, anche se siamo convinti che la civiltà, per gli animali, sia stato messa sotto i tacchi dal Parlamento Europeo. Dobbiamo cercare non la vendetta, che tra l'altro le premierebbe, ma solo contare di più. Iniziamo a farlo.

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Fascicolo interistituzionale: 2008/0211 (COD)

ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI

Oggetto: Posizione del Consiglio in prima lettura DIRETTIVA DEL PARLAMENTO ... sulla protezione degli animali utilizzati ... Adottata dal Consiglio il ...

6106/1/10 REV 1

DIRETTIVA .../2010/UE
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

DALL'ALLEGATO VIII: PROCEDURE "GRAVI"

f) interventi chirurgici e di altro tipo in anestesia generale che si prevede causino dolore, sofferenza o angoscia postoperatori intensi, oppure moderati e persistenti, ovvero deterioramento grave e persistente delle condizioni generali dell'animale.
Produzione di fratture instabili, toracotomia senza somministrazione di idonei analgesici, ovvero traumi intesi a produrre insufficienze organiche multiple;
g) trapianto di organi in cui il rigetto può causare angoscia intensa o deterioramento grave delle condizioni generali dell'animale (ad esempio xenotrapianto);
h) riproduzione di animali con alterazioni genetiche che si prevede causino deterioramento grave e persistente delle condizioni generali, ad esempio morbo di Huntington, distrofia muscolare, nevriti croniche recidivanti;
i) uso di gabbie metaboliche con limitazione grave del movimento per un lungo periodo;
j) scosse elettriche inevitabili (ad esempio per indurre impotenza acquisita);
k) isolamento completo di specie socievoli per lunghi periodi, ad esempio cani e primati non umani;
l) stress da immobilizzazione per indurre ulcere gastriche o insufficienze cardiache nei ratti;
m) nuoto forzato o altri esercizi in cui il punto finale è l'esaurimento.

BOCCIATI GLI EMENDAMENTI VERDI

Dopo il rinvio in Commissione, i deputati europei hanno votato i tre emendamenti presentati dal Gruppo dei Verdi: respinti anch'essi senza appello

1. Il primo emendamento (relativo all'articolo 2 "Misure nazionali più rigorose") chiedeva che ai singoli Stati membri fosse consentito adottare norme più restrittive di quelle contenute nella Direttiva stessa.
Bocciato per 472 voti contro 170 .

2. Il secondo emendamento presentato dai deputati verdi Jill Evans, Carl Schlyter e Martin Hausling (riguardante l'articolo 8 "Primati non umani") puntava a rendere più difficili le procedure con i primati, altrimenti possibili per qualsiasi malattia umana "debilitante" e dunque di poco conto (infatti anche un semplice raffreddore o un'epidemia di influenza possono essere considerate debilitanti).
L'emendamento è stato bocciato per 507 voti contro 145.

3. Il terzo emendamento chiedeva di ripristinare il paragrafo 1 dell'articolo 13 ("Scelta dei metodi") nella sua forma originaria. Ciò avrebbe reso obbligatorio l'uso di tutti i metodi sostitutivi dovunque fossero "ragionevolmente e praticamente disponibili" nonchè "scientificamente soddisfacenti".
Anche questo è stato bocciato per 516 voti contro 135.

Gli italiani che hanno votato SI a tutti e tre gli emendamenti sono stati 15 (Gianluca Susta ha votato a favore del secondo e terzo emendamento ma contro il primo).

A livello sovranazionale, 53 su 55 deputati dei Verdi/Ale (assente il francese Jean Paul Besset) hanno votato compatti a favore dei tre emendamenti. Unica eccezione la verde belga Frieda Brepoels, contraria.

I gruppi che avevano dato l'indicazione ufficiale di votare SI agli emendamenti dei Verdi erano i Verdi stessi e il GUE-NGL (Sinistra unitaria europea + Sinistra verde nordica). Per l'Italia ha votato compatto il gruppo dell'Italia dei Valori.

Il francese Daniel Cohn-Bendit, copresidente dei Verdi europei.

HANNO VOTATO SI AI TRE EMENDAMENTI

AUSTRIA - 7 deputati
Martin Ehrenhauser Indipendente
Karin Kadenbach S&D
Eva Lichtenberger Verde
Ulrike Lunacek Verde
Hans Peter Martin Indip.
Evelyn Regner S&D
Angelika Werthmann Indip.

BELGIO - 5 deputati
Philip Claeys, Indip.
Isabelle Durant Verde
Philippe Lamberts Verde
Bart Staes Verde
Frank Vanhecke Indip.

CIPRO - 2 deputati
Takis Hadjigeorgiou GUE-NGL
Kyriacos Triantaphyllides GUE-NGL

DANIMARCA - 9 deputati
Margrete Auken Verde
Ole Christensen S&D
Dan Jorgensen S&D
Morten Messerschmidt EFD
Anna Rosbach EFD
Christel Schaldemose S&D
Soren Bo Sondergaard GUE-NGL
Britta Thomsen S&D
Emilie Turunen Verde

ESTONIA - 1 deputato
Indrek Tarand Verde

FINLANDIA - 4 deputati
Satu Hassi Verdi
Heidi Hautala Verdi
Sirpa Pietikainen PPE
Timo Soini EFD

FRANCIA – 16 deputati
Francois Alfonsi Verdi
Sandrine Bèlier Verdi
Malika Benarab-Attou Verdi
José Bové Verdi
Pascal Canfin Verdi
Daniel Cohn-Bendit Verdi
Karima Delli Verdi
Hélène Flautre Verdi
Catherine Grèze Verdi
Jacky Hénin GUE-NGL
Elie Hoarau GUE-NGL
Yannick Jadot Verdi
Eva Joly Verdi
Nicole Kiil-Nielsen Verdi
Michèle Rivasi Verdi
Marie-Christine Vergiat Verdi

GERMANIA – 22 deputati
Jan Philipp Albrecht Verdi
Lothar Bisky GUE-NGL
Franziska Katharina Brantner Verdi
Reinhard Butikofer Verdi
Jorgo Chatzimarkakis ALDE
Michael Cramer Verdi
Sven Giegold Verdi
Gerald Hafner Verdi
Rebecca Harms Verdi
Martin Hausling Verdi
Franziska Keller Verdi
Jurgen Klute GUE-NGL
Wolfgang Kreissl-Dorfler S&D
Barbara Lochbihler Verdi
Sabine Losing GUE-NGL
Dagmar Roth-Behrendt S&D
Heide Ruhle Verdi
Elisabeth Schroedter Verdi
Werner Schulz S&D
Helga Trupel Verdi
Sabine Wils GUE-NGL
Gabriele Zimmer GUE-NGL

GRECIA - 4 deputati
Charalampos Angourakis GUE-NGL
Nikolaos Chountis GUE-NGL
Georgios Toussas GUE-NGL
Michail Tremopoulos Verdi

IRLANDA – 1 deputato
Joe Higgins GUE-NGL

LETTONIA 2 deputati
Alfreds Rubiks GUE-NGL
Tatjana Zdanoka Verdi

LUSSEMBURGO 1 deputato
Claude Turmes Verdi

OLANDA 7 deputati
Bastiaan Belder EFD
Thijs Berman S&D
Marije Cornelissen Verdi
Cornelis de Jong GUE-NGL
Bas Eickhout Verdi
Kartika Tamara Liotard GUE-NGL
Judith Sargentini Verdi

POLONIA 2 deputati
Joanna Senyszyn S&D
Marek Siwiec S&D

REGNO UNITO – 19 deputati
Andrew Henry W. Brons Indip.
Michael Cashman S&D
Bairbrede Brun GUE-NGL
Jill Evans Verdi
Mary Honeyball S&D
Richard Howitt S&D
Ian Hudghton Verdi
Stephen Hughes S&D
Jan Lambert Verdi
David martin S&D
Linda McAvan S&D
Claude Moraes S&D
Mike Nattrass Indip.
Peter Skinner S&D
Alyn Smith Verdi
Catherine Stihler S&D
Keith Taylor Verdi
Derek Vaughan S&D
Glenis Willmott S&D

REPUBBLICA CECA – 2 deputati
Jifi Mastalka GUE-NGL
Vladimir Remek GUE-NGL

ROMANIA -3 deputati
Victor Bostinaru S&D
Claudiu Ciprian Tanasescu Indip.
Corneliu Vadim Tudor Indip.

SLOVACCHIA – 1 deputato
Jaroslav Paska EFD

SPAGNA – 2 deputati
Oriol Junqueras Vies Verdi
Raul Romeva i Rueda Verdi

SVEZIA - 4 deputati
Christian Engstrom Verdi
Isabella Lovin Verdi
Carl Schlyter Verdi
Eva-Britt Svensson GUE-NGL

UNGHERIA – 5 deputati
Kinga Goncz S&D
Agnes Hankiss PPE
Bela Kovacs Indip.
Krisztina Morvai
Csanad Szegedi Indip.

GLI ITALIANI DEL SI' = CONTRO LA DIRETTIVA

Tiziano Motti (UDC) Crescenzio Rivellini (PdL) Cristiana Muscardini (PdL) Gianluca Susta (PD) Rita Borsellino (PD) Sonia Alfano (IdV) Niccolò Rinaldi (IdV) Luigi De Magistris(IdV)

Francesco De Angelis (PD) Guido Milana (PD) Debora Serracchiani (PD) Francesca Balzani (PD) Andrea Cozzolino (PD) Rosario Crocetta (PD) Giommaria Uggias (IdV) Gianni Vattimo (IdV)

Gli italiani del NO = favorevoli alla Direttiva

Gabriele ALBERTINI (PdL), Magdi Cristiano ALLAM (Io amo l'Italia), Roberta ANGELILLI (PdL), Antonello ANTINORO (Udc), Alfredo ANTONIOZZI (PdL), Pino ARLACCHI (IdV), Raffale BALDASSARRE (PdL), Paolo BARTOLOZZI (PdL), Sergio BERLATO (PdL), Luigi BERLINGUER (Pd), Marta BIZZOTTO (Lega Nord), Vito BONSIGNORE (PdL), Mario BORGHEZIO (Lega Nord), Antonio CANCIAN (PdL), Carlo CASINI (Udc), Sergio COFFERATI (Pd), Giovanni COLLINO (PdL), Lara COMI (Pd), Paolo DE CASTRO (Pd), Luigi Ciriaco DE MITA (Udc), Herbert DORFMANN (Svp), Carlo FIDANZA (PdL), Lorenzo FONTANA (Lega Nord), Elisabetta GARDINI (PdL), Roberto GUALTIERI (Pd), Salvatore IACOLINO (Pd), Vincenzo IOVINE (IdV), Giovanni LA VIA (PdL), Clemente MASTELLA (Ude), Barbara MATERA (PdL), Mario MAURO (PdL), Erminia MAZZONI (PdL), Claudio MORGANTI (Lega Nord), Alfredo PALLONE (PdL), Pierantonio PANZERI (Pd), Aldo PATRICIELLO (PdL), Mario PIRILLO (Pd), Gianni PITTELLA (Pd), Vittorio PRODI (Pd), Fiorello PROVERA (Lega Nord), Licia RONZULLI (PdL), Oreste ROSSI (Lega Nord), Potito SALATTO (PdL), Matteo SALVINI (Lega Nord), Amalia SARTORI (PdL), David Maria SASSOLI (Pd), Giancarlo SCOTTÀ (Lega Nord), Marco SCURRIA (PdL), Sergio Paolo Francesco SILVESTRIS (PdL), Francesco Enrico SPERONI (Lega Nord), Salvatore TATARELLA (PdL), Iva ZANICCHI (PdL).

ASTENUTI:

Silvia COSTA (Pd), Leonardo DOMENICI (Pd), Salvatore CARONNA (Pd), Patrizia TOIA (Pd).

Chi siamo | La nostra filosofia | Accredito stampa | Contatti

GeaPress
Agenzia di Stampa

Ti trovi in: Home | Sperimentazione animale | Paolo De Castro e la Direttiva Vivisezione: non ho colpe anche la lobby animalista annuncia che la Direttiva Europea mira a proteggere di più gli animali.

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Condividi

Paolo De Castro e la Direttiva Vivisezione: non ho colpe anche la lobby animalista annuncia che la Direttiva Europea mira a proteggere di più gli animali.

Il guaio è che dice il vero, ma sulla lobby animalista.

Paolo De Castro e la Direttiva Vivisezione: non ho colpe anche la lobby animalista annuncia che la Direttiva Europea mira a proteggere di più gli animali.
Il guaio è che dice il vero, ma sulla lobby animalista.
di redazione I 11 settembre 2010
GEAPRESS – In una intervista pubblicata oggi da AgoraVox in merito alle recenti polemiche sull'approvazione della Direttiva Europea sulla vivisezione, il Presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro (PD), che ha votato a favore, offre al pubblico le sue ragioni. Il giornale anticipa una sintesi delle critiche avanzate dalla LAV sul nuovo testo, così come riportate da un comunicato della stessa dell'otto settembre. In opposizione all'oggetto di tali critiche il giornale riporta poi le parole un pò stizzite di De Castro relative alla presunta disinformazione di alcuni organi di stampa. In Italia, secondo lui, abbiamo una legislazione più severa che impedirà la vivisezione dei randagi (ndr: divieto dovuto però alla legge italiana sul randagismo) e per questo i paesi che hanno una legislazione più carente della nostra dovranno adeguarsi ai nuovi standard.

Proprio ieri, nel corso di un' intervista rilasciata a GeaPress (vedi intervista), l'On.le Sonia Alfano (IDV) che tanto si è battuta contro la nuova norma, aveva rivelato come i lavori della Direttiva fossero stati lasciati sostanzialmente da soli. De Castro, però, va ben oltre e per difendersi dalle accuse mostrategli dal giornale afferma che: "questa Direttiva non è assolutamente un passo indietro ma un miglioramento rispetto al passato. La dimostrazione è che la maggiore organizzazione animalista europea Eurogroup for animals (che raggruppa tutte le associazioni europee, tra cui anche la nostra LAV) si è espressa a favore di questo testo". Ovviamente il Presidente De Castro sarà lieto ospite di GeaPress se vorrà eventualmente correggere tale grave affermazione che contraddice, tra l'altro, lo stesso comunicato della LAV dell'otto settembre. Lo stesso De Castro però in una integrazione all'articolo successivamente pervenuta ad AgoraVox, nulla rettifica. Abbiamo provato a contattare gli amici della LAV ma la voce della segreteria che coincide avere di sottofondo l'Inno alla Gioia di Beethoven, ovvero l'inno dell'Unione Europea, annuncia che nel fine settimana gli uffici sono chiusi.

Il comunicato di Eurogroup, però, c'è veramente ed è come dice De Castro. La cosa non è da poco, visto che Eurogroup fa lobby parlamentare sebbene non raggruppi tutte le associazioni europee (come dice De Castro) ma solo alcune e tra queste, per l'Italia, solo la LAV. Il comunicato è stato emesso l'otto settembre subito dopo l'approvazione della Direttiva ed è a firma del direttore di Eurogroup Sonja Van Tichelen, molto nota in ambito LAV per aver partecipato, tra l'altro, a numerosi congressi.

La Van Tichelen lo dice fin dalle prime righe. La nuova Direttiva vuole offrire agli animali usati nella ricerca e sperimentazione una maggiore protezione. Eurogroup, a tal proposito, sottolinea come la sola via per garantire un buon livello di benessere è di assicurare che gli Stati Membri mettano ora in atto tutti i meccanismi per attuare e controllare le nuove misure di protezione. Secondo Eurogroup, infatti, il testo ha accolto numerose norme che se attuate in modo corretto, potranno essere essenziali per migliorare il benessere degli animali. Tra gli elementi rilevati anche le autorizzazioni più rigorose. In particolare ogni esperimento dovrà avere una propedeutica valutazione che garantisca il minor numero di animali ed eviti procedure dolorose. La Van Tichelen afferma pertanto che la Direttiva è così inserita nel lungo cammino volto ad alleviare le sofferenze dei circa dodici milioni di animali utilizzati nella ricerca europea, sebbene spetterà agli Stati Membri recepirla pienamente.

"Questa non è la fine ma l'inizio di un processo" dice la Van Tichelen. Gli Stati membri dovranno ora lavorare affinchè questa nuova legge diventi la forza trainante per ridurre ed ove possibile eliminare i test sugli animali. "Noi ci auguriamo che la decisione di oggi (ndr: 8 settembre) rappresenti la prima tappa verso un cambiamento di mentalità".

Per cui gli animalisti si sono sbagliati. Viva De Castro ed abbasso Sonia Alfano!
Ancorché questa chiamata in ballo della LAV avviene ad opera di altro organo di informazione e nei giorni di chiusura degli Uffici di via Piave (sede LAV) riportiamo strettamente per dovere di cronaca ed attendiamo la gradita replica o comunicato della stessa in merito alle recenti polemiche. (GEAPRESS – Riproduzione vietata senza citare la fonte).

LAV

battiamoci per l'Italia

Sabato 25 settembre si terrà a Roma, la manifestazione *Per chiudere Green Hill e tutti gli allevamenti di animali destinati ai laboratori!* Solo oggi è stato reso noto che l'iniziativa è stata lanciata dal Coordinamento "Fermare Green Hill" (Coordinamento autonomo formato da individui-attivisti e non da associazioni) che per analoghe iniziative, nei mesi scorsi in Lombardia ha avuto l'adesione della nostra associazione.

Ora, appurato che il corteo (ore 15:00 da Piazza della Repubblica) è stato lanciato da un Coordinamento di cui ha già sottoscritto gli obiettivi, la LAV – pur essendo impegnata appena una settimana prima in una manifestazione nazionale anticaccia a Venezia, copromossa e lanciata oltre due mesi fa con le altre associazioni animaliste nazionali (e chi non potrà venire non sarà appellato come un favorevole alla caccia) – ha deciso di aderire a questa iniziativa.

Sulla recente approvazione della nuove direttiva europea sulla vivisezione, vi sono posizioni non sempre coincidenti, anche nei coordinamenti europei, e la nostra – chiara e pubblicata da oltre tre anni, ovvero dal giorno di inizio dell'iter della direttiva – non ha bisogno di interpretazioni da parte di altri (http://www.lav.it/index.php?id=690).

Nessun animalista sia contro un altro animalista. I nemici sono al di fuori di noi. La LAV ritiene che l'obiettivo di tutti sia e debba sempre essere l'abolizione della vivisezione. Non saremo contenti fino a che l'ultimo animale non uscirà dai laboratori di vivisezione e operiamo dal 1977 affinchè questo avvenga prima possibile.

Per questo ci stiamo battendo affinchè l'Italia, da subito, approvi una legge nazionale che non potrà essere scalfita dalla direttiva europea e, comunque, fra due anni, quando ci sarà da lavorare sul recepimento nazionale della direttiva in maniera più restrittiva in modo da integrare i pochi miglioramenti duramente mantenuti durante l'iter di revisione, con quelli già presenti nel Decreto italiano vigente e proporne ulteriori maggiormente restrittivi e vincolanti.

Tale recepimento durerà anni e la LAV, e ci auguriamo anche tutte le altre associazioni e i singoli attivisti in maniera unitaria, si batterà grazie anche al supporto di sostenitori e soci, sottolineando l'importanza che non venga persa questa importante occasione per far in modo che il nostro Paese non arretri nella tutela degli animali e avanzi concretamente nell'utilizzo dei metodi alternativi.

GIANNI VATTIMO

scempio dei diritti degli animali

Senza votazione, poiché si trattava di una cosiddetta seconda lettura, il Parlamento europeo ha approvato una direttiva sulla "Protezione degli animali utilizzati a fini scientifici" che non può non suscitare sentimenti di vergogna in chi ha partecipato alla seduta. Chi aveva lavorato da anni a una soluzione di compromesso – compromesso tra chi? Ovviamente tra difensori dei diritti animali e BigPharma – ha sostenuto che si tratta del miglior compromesso oggi possibile. Ma chi legga onestamente il testo che da oggi è legge europea non può non rilevare che alle molte affermazioni di principio sul rispetto degli animali si accompagnano tali e tante "clausole di salvaguardia" (salvaguardia dell'industria e non degli animali, ovviamente) che il titolo sulla protezione è esplicitamente (e persino cinicamente) contraddetto. Il tono dominante può essere riconosciuto leggendo per esempio l'art. 14: "Gli stati membri assicurano che, salvo non sia opportuno, le procedure (che causano dolore, sofferenza, angoscia, danno prolungato) siano effettuate sotto anestesia totale o locale": si può parlare di "opportunismo"? Chi e come debba decidere sulla "opportunità" non è ovviamente detto. E così in tanti altri articoli. Molto spesso, poi, si parla di qualcosa che "è scientificamente provato" – come se gli stati non sapessero che ci sono posizioni scientifiche diverse proprio su temi delicati come quello della vivisezione –: è il caso dell'art. 11 (si potranno utilizzare animali randagi e selvatici delle specie domestiche nel caso in cui sia "scientificamente provato che è impossibile raggiungere lo scopo della procedura se non utilizzando un animale selvatico o randagio").

Gianni Vattimo è parlamentare europeo eletto per l'Italia dei Valori..

VANNA BROCCA

sì, è una vergogna

Perché avete definito questa direttiva "una vergogna europea"?

Perché poteva mettere le basi per un superamento della vivisezione e non lo ha fatto. Poteva prendere le distanze da questa pratica scientificamente inattendibile e moralmente ripugnante puntando sullo sviluppo dei metodi alternativi e invece ha ceduto al ricatto dei gruppi chimico-farmaceutici e di parte del mondo accademico la cui carriera dipende dalla sperimentazione animale.

E' solo una questione economica?

Di potere e altro ancora. Alle porte bussa il REACH, il Regolamento che impone di valutare, ed eventualmente eliminare, le sostanze chimiche immesse sul mercato europeo prima del 1981: si tratta di almeno 30.000 sostanze che non hanno mai superato alcun "esame" che ne certificasse la sicurezza. Se verranno testate sugli animali non sapremo mai con certezza se sono innocue oppure no. Il perché lo racconta un ex direttore di laboratorio al CNRS di Parigi, Claude Reiss. Ecco che cosa ci ha spiegato: se sospetti che una data molecola sia un "po'" cancerogena ma non vuoi farlo sapere, basta scegliere un topo adatto tra quelli disponibili: per esempio il ceppo B57L1, noto per la sua resistenza ai tumori. Ordini gli animali a un allevamento specializzato e li esponi per 90 giorni al prodotto facendo attenzione a nutrirli poco. Alla fine, i topi che avranno sviluppato una neoplasia saranno pochissimi, tu avrai fatto ogni cosa a norma di legge, e il prodotto avrà il via libera.

Ma la Direttiva parla di "metodi alternativi" agli animali. Non diventeranno obbligatori?

No perché strada facendo l'articolo 13 ha perso il capoverso che rendeva obbligatori tutti i metodi sostitutivi "ragionevolmente disponibili" e "scientificamente soddisfacenti". Ora saranno obbligatori solo quelli accolti dalla legislazione comunitaria, una piccola frazione di quelli esistenti.

In Italia abbiamo una legge in materia, la 116, che su alcuni punti è più garantista della Direttiva. Cosa succederà?

Il governo può mantenerla, ma la domanda è: vorrà farlo? Vorrà mettersi in una situazione di svantaggio competitivo rispetto agli altri? E' chiaro che a quel punto investimenti e laboratori punterebbero su altri Paesi. E in ogni caso per gli animalisti italiani che vittoria sarebbe? Ha senso salvare i "nostri" animali sapendo che aumentano le sofferenze di quelli nati altrove?

Si può ipotizzare un miglioramento di questa direttiva, almeno sul piano nazionale?

L'articolo 2 non lo consente: gli Stati membri non possono darsi, né ora né in futuro, misure più restrittive. Una cosa del tutto logica se è vero, per dirla con la Commissione e il Consiglio, che la Direttiva andava riscritta per "armonizzare il mercato interno" e garantire "condizioni di parità alle imprese e ai ricercatori" della Unione Europea.

(intervista di Viviana Ribezzo. Liberazione 23/9/2010)

Chi siamo | La nostra filosofia | Accredito stampa | Contatti

GeaPress
Agenzia di Stampa

HOME | ECOVEGETARISMO | RANDAGISMO | CACCIA | SCUOLA | ZOO | CIRCHI | ACQUARI | DELFINARI | ESOTICI | IL MALTRATTAMENTO E LA SUA LEGGE

AMBIENTE | CORSE PALII E GIOSTRE | SPERIMENTAZIONE ANIMALE | ZOOMAFIA | MARE | PELLICCE | ANIMALI IN EMERGENZA

22 Set 2010 | 16:24

Ti trovi in: Home | Sperimentazione animale

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Condividi

Direttiva vivisezione. Commentano su GeaPress gli europarlamentari che hanno votato contro

Sabato prossimo a Parigi e Roma in piazza contro la vivisezione

20 settembre 2010 | GEAPRESS - Sabato, alle ore 15.00, partirà da Piazza della Repubblica (ex piazza Esedra) a Roma, il Corteo Nazionale Contro La Vivisezione. In contemporanea a Parigi gli animalisti partiranno da Place St Germain des Prés. Un' occasione per provare a cambiare rotta, per chi alla vivisezione ha sempre egualmente dedicato spazio, per chi non si è reso responsabile a livello europeo di incredibili comunicati di lobby animaliste che hanno considerato la Direttiva pro vivisezione un punto (positi...

Leggi tutto — 4 commenti

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Condividi

Direttiva vivisezione – l'On.le Oreste Rossi (LN) agli animalisti: non capite niente, prendetevela con islamici ed ebrei

17 settembre 2010 | GEAPRESS – Il punto di partenza della lunga nervosetta lettera che l'On.le Rossi invia ad una nostra lettrice parte dall'assunto che la legislazione sulla sperimentazione animale fosse già lacunosa in molti paesi dell'Unione Europa. Peccato, però, che ora lo sarà ancora di più. Questo perché la nuova Direttiva approvata lo scorso otto settembre soddisfa il peggiore ricatto delle lobby industriali (vedi intervista all'On.le Sonia Alfano). Le fabbriche di vivisezione, purtroppo per l'Onorev...

Leggi tutto — 12 commenti

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Condividi

Direttiva vivisezione – Iva si difende. È colpa dei miei assistenti

17 settembre 2010 | GEAPRESS – In un articolo pubblicato da MetroNews a firma di Patrizia Pertuso, leggiamo una breve intervista rilasciata da Iva Zanicchi, Europarlamentare (Pdl), che ha votato purtroppo a favore della Direttiva vivisezione. Speriamo che quanto riportato possa essere malinteso, nel senso che la Signora Zanicchi, che tanto abbiamo apprezzato per le sue canzoni, non volesse veramente giustificarsi in tal maniera. Ricordiamo solo che gli elettori eleggono il parlamentare e non i suoi assistenti. Ov...

Leggi tutto — 6 commenti

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

- L'assurdo scientifico
- Biotecnologie
- La legge attuale
- Cruelty free
- La salute naturale

LE BREVI

21 settembre 2010 | 16:13
Benevento: due uccellatori colti in flagranza di reato dalla Forestale
Li avevano "incamiciati", ovvero avvolti con un filo di naylon utilizzato per strattonarli e cos...

21 settembre 2010 | 07:54
Uccisione Cicogna nera: la dichiarazione di Fulco Pratesi
Sulla caccia torna a parlare il Presidente onorario del WWF Fulco Pratesi. Prendendo spunto dall'uc...

21 settembre 2010 | 07:50
Nuovo ennesimo sequestro di tartarughe
Ancora tartarughe per il mercato italiani. A trovarle questa volta la Polstrada di Bari. Nel c...

Archivio Brevi

Direttiva vivisezione. Si giustifica l'europarlamentare Vincenzo Iovine: ho votato ciò che era meglio per gli animali

15 settembre 2010 | GEAPRESS – Nuova giustificazione di chi ha votato a favore della Direttiva vivisezione. Questa volta è l'Europarlamentare Vincenzo Iovine (ex IdV - Gruppo ALDE). Lui (vedi commento sotto) interviene per scongiurare la disinformazione, portando però un testo che ricorda (ma è solo una apparenza ingannevole) un taglia e cuci delle precisazioni della LAV che ha chiamato in ballo il network Agire Ora, ed il comunicato-giustificazione dell'Onorevole Paolo De Castro (vedi articolo GeaPress) che h...

Leggi tutto 7 commenti

SPERIMENTAZIONE ANIMALE Condividi

L'On.le David Maria Sassoli ha il voltastomaco e vota la Direttiva vivisezione

13 settembre 2010 | GEAPRESS – L'On.le David Sassoli (nella foto, alzato, in compagnia dell'On.le Pittella anche lui Pd ed anche lui a favore della Direttiva Vivisezione) non ci sta ad essere accusato di aver mandato alla tortura gli animali. Apre la sua mail e scrive all'Associazione Chiliamacisegua. Lui, sebbene con il voltastomaco in atto, ha votato per arrivare a soluzioni più radicali. Intanto la soluzione primaria era impedire la fuga delle industrie farmaceutiche. E' incredibile come tutte le risposte ...

Leggi tutto 23 commenti

SPERIMENTAZIONE ANIMALE Condividi

Direttiva vivisezione – La rivolta degli amici

Bannati, cancellati, duplicati. Gli europarlamentari pro vivisezione messi alla gogna dai loro stessi fans, si difendono

13 settembre 2010 | GEAPRESS – Forse questo non potevano aspettarselo. Gli account Facebook dei vari europarlamentari che lo scorso otto settembre hanno approvato la Direttiva in favore della vivisezione, stanno patendo in queste ore una vera e propria ribellione da parte degli "amici". Gran lavoro per assistenti e collaboratori. Non finiscono di cancellare un messaggio e già ne compare un altro. In molti casi gli (ex) amici dei parlamentari hanno tolto il loro volto dal riquadro fotografico che caratterizza...

Leggi tutto 14 commenti

SPERIMENTAZIONE ANIMALE Condividi

Direttiva vivisezione. Il quasi mea culpa dell'europarlamentare Pino Arlacchi.

13 settembre 2010 | GEAPRESS – Sommersi da migliaia di messaggi mail, gli europarlamentari che hanno votato in favore della Direttiva vivisezione lo scorso 8 settembre al Parlamento Europeo, cercano di difendersi. Chi adduce colpe ad improbabili iter parlamentari, come il caso dell'Onorevole Pittella (vedi articolo GeaPress), chi difendendone la bontà addita la lobby animalista, fatto che purtroppo corrisponde al vero, come ha fatto Paolo De Castro (vedi articolo GeaPress), chi invece chiama in ballo l'ignoranza...

Leggi tutto 12 commenti

8 settembre. Dal comunicato dell'Eurogroup for Animals: "Questa direttiva fa molto per gli animali"

"The directive goes a long way to relieve the suffering of the approximate 12 million animals used in research in Europe every year but it is now down to Member States to transpose this legislation to its fullest as soon as possible".

(La direttiva fa molto per alleviare la sofferenza dei dodici milioni circa di animali utilizzati ogni anno per la ricerca in Europa ma spetta ora agli Stati membri trasporre appieno questa legge il prima possibile).

Sonja Van Tichelen, direttore di Eurogroup for Animals.

Sonja Van Tichelen, direttore di Eurogroup for Animals, l'organismo paneuropeo che coordina oltre 47 associazioni animaliste in quasi tutti i paesi dell'UE.

Francesco Pullia

PERCHÈ BISOGNA SCENDERE IN PIAZZA

Il cosiddetto animalismo, termine improprio con cui si vuole intendere, in generale, una concezione del rapporto tra l'essere umano e le altre specie, non è un'ideologia ma una presa di coscienza politica, una forma di consapevolezza che travalica le fittizie categorie di destra e sinistra per affermarsi, invece, come modalità di un nuovo e più maturo approccio esistenziale.
Ed è sulla base di questa visione che anche i finiani dovrebbero aderire alla manifestazione nazionale che si svolge oggi, sabato 25 settembre, a Roma, con partenza alle 15 da piazza della Repubblica. Organizzata dall'ampio e articolato fronte animalista, vuole non solo dire no alla vivisezione ma, soprattutto, affermare un diverso modo di concepire la ricerca scientifica (...).

CAVALLO DI TROIA. La vivisezione, come riconosce un numero sempre più elevato di studiosi, non è scienza ma solo un inganno crudele, è il cavallo di Troia tramite il quale farmaci inefficaci e pericolosi vengono immessi sul mercato e agenti nocivi sono introdotti nell'ambiente, nei nostri alimenti, nella nostra vita quotidiana, con certificazioni di efficacia e innocuità (o di non provata nocività) inaffidabili e prive di valore scientifico. Poggia su un errore metodologico quale il considerare che i risultati ottenuti su una specie animale siano validi per un'altra specie, compresa quella umana. Le differenze biologiche tra le specie non rendono mai i risultati univoci producendo, per quanto riguarda la tossicità di nuovi composti chimici, gravi ripercussioni sugli umani. E a tutti noto, ad esempio, il caso drammatico della talidomide, un farmaco che dato alle donne in gravidanza provoca la nascita di migliaia di bambini focomelici, senza gambe o braccia. Tutti i test con gli animali erano stati brillantemente superati: risultava sicuro per varie specie di primati e di topi, conigli, cani, gatti, maiali e armadilli, tra i quali solo rari individui avevano mostrato reazioni avverse.

TROPPO PERICOLOSI. E vogliamo ricordare gli effetti nocivi, con esiti mortali, sugli umani, ma non su altre specie, di medicinali come il Flosint, lo Zelmid, il Nomifensine, l'Amrinone, il Fialuridine, il Clioquinol, l'Eraldin, l'Opren, lo Zomax, l'Isoprotenerol, il Suprofen e numerosi altri che, per ovvi motivi, non stiamo qui ad elencare. Non tutti sanno - perché vige un omertoso silenzio - che in undici anni, solo in Italia, sono stati ritirati per inidoneità, o perché pericolosi, oltre venticinquemila prodotti farmaceutici la cui validità era stata garantita dalla sperimentazione animale.

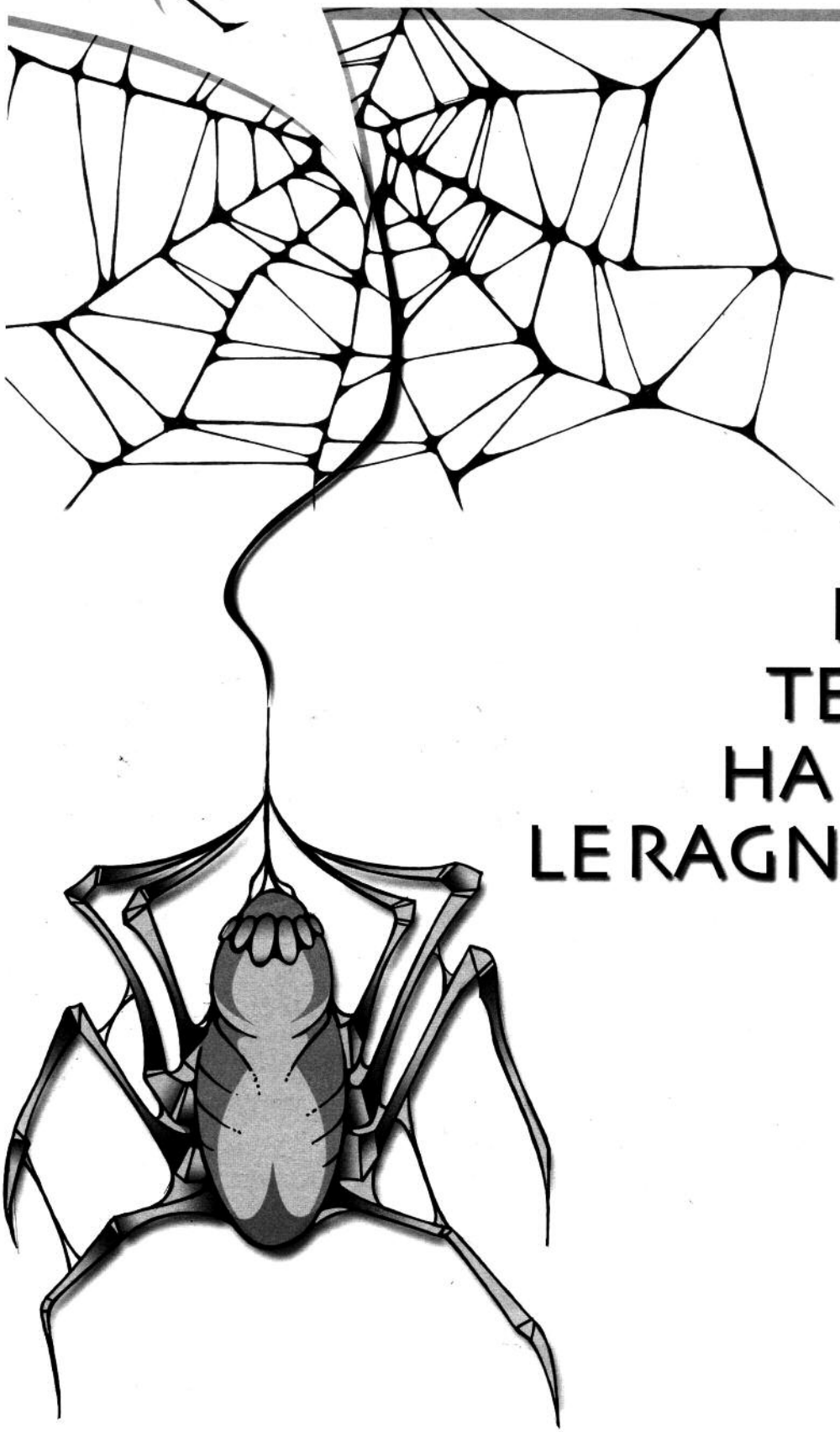
EFFETTI COLLATERALI. Tutte le volte che un'industria è stata portata in tribunale per risarcire i danni provocati da un suo farmaco, i dirigenti si sono sempre difesi affermando che sugli animali non si erano verificati quegli effetti collaterali. Ma, allora, se così stanno le cose, se si sa cioè che gli esseri umani non si comportano come gli animali, perché incaponirsi con questa pratica? Un numero sempre maggiore di report scientifici attestano l'inaffidabilità dei modelli animali usati per studiare le malattie umane come la sclerosi multipla, l'ictus, l'artrite reumatoide, la malattia di Parkinson, la malattia di Alzheimer, il cancro al polmone, al cervello, all'intestino.
Al contrario, molti metodi sostitutivi, come gli studi su colture cellulari, biosensori su chip al silicio, la genomica, la proteomica, le simulazioni al computer, possono fornire risposte veloci e attendibili. Viene legittimo chiedersi perché, dunque, si continui ancora con questa barbarie.

BARONI E CORTIGIANI. Non è difficile trovare spiegazioni plausibili. Innanzitutto perché dietro la vivisezione e la sperimentazione animale c'è un incredibile giro d'affari che va dal reperimento (spesso in modo illecito) delle specie da sottoporre alla crudeltà ai finanziamenti per la realizzazione di stabulari e le cosiddette prove, al costo gonfiato dei medicinali (altissimo è, infatti, il tornaconto economico delle industrie farmaceutiche che speculano sull'aumento del prezzo finale dei farmaci). Inoltre, alla vivisezione e alla sperimentazione animale devono la loro carriera baroni universitari con il loro staff di cortigiani nonché ricercatori spacciati per scienziati di prestigio. Solo in Italia oltre tremila animali tra topi, ratti, gatti, cani, primati non umani, porcellini d'India, mucche, suini, cavalli, pecore, capre, piccioni, furetti, rettili, pesci, uccelli, vengono quotidianamente sacrificati per esperimenti privi di scientificità, ripetitivi, inapplicabili per la salute umana. Gli stessi test vengono poi estesi con altre forme e tempi, agli umani (in genere anziani abbandonati nelle corsie ospedaliere, malati terminali, carcerati, bambini orfani, immigrati).
E questo, senza alcuna garanzia normativa e, spesso, senza consenso informato. L'attuale legge in vigore, la 116 del 1992, ha rivelato l'esistenza, soltanto in Italia, di più di cinquecento laboratori di sperimentazione animale, la gran parte dei quali addirittura sprovvisti di autorizzazione, in cui avviene di tutto con scarse o nulle possibilità di controllo.

FERMARE GREEN HILL. Allevamenti, come quelli della **Green Hill di Montichiari** (Brescia), di cui i manifestanti di sabato vogliono la chiusura, riforniscono i laboratori di mezzo mondo di bestiole, nella fattispecie beagle, da seviziare. Qui ben duemilacinquecento cani, tra riproduttori e cuccioli, sono stipati in gabbie dentro a cinque capannoni, chiusi, senza finestre, senza spazi all'aperto, senza aria o luce naturali.
Come se non bastasse, la ditta bresciana ha intenzione di espandersi con altri capannoni, portando a ben cinquemila i cani segregati. Si consideri soltanto che uno dei laboratori rifornito da Green Hill è il famigerato Huntington Life Sciences, il più grande centro di tossicologia in Europa. Filmati ripresi di nascosto all'interno nel 1996 da una giornalista di Channel 4 hanno documentato cuccioli presi a pugni sul muso, lanciati contro i muri, fatti morire nelle gabbie, sezionati a cuore battente.
Un'indagine del 2008, dunque effettuata ben dodici anni dopo, ha trovato le stesse condizioni e gli stessi metodi di lavoro. Questa è la vivisezione.

SAN MARINO L'HA FATTO. Ma sarebbe errato ridurre tutto al dilemma se occorra sperimentare o no sugli animali. Lo scontro è ben altro ed è tra una vecchia, ammuffita e spesso incanaglita, cultura antropocentrica e una visione culturale ecosofica.
Il 13 ottobre 2007 un piccolissimo Stato come San Marino ha approvato la prima legge abolizionista in materia di vivisezione, intitolata Disposizioni sul divieto di sperimentazione animale nella Repubblica di San Marino. In premessa si dichiara che «la validità scientifica della sperimentazione animale è argomento controverso e sono sempre di pi gli scienziati che si oppongono a questa pratica e preferiscono i metodi scientifici senza animali per i test di tossicità e gli studi in vitro, gli studi clinici ed epidemiologici per la ricerca di base e sulle malattie umane».
L'articolo 2, poi, afferma: 1) In tutto il territorio della Repubblica di San Marino è vietato l'utilizzo di animali a fini scientifici o tecnologici, 2) È inoltre vietato l'allevamento di animali diretto all'utilizzo e al commercio degli stessi a fini scientifici o tecnologici, Sarebbe bello, in conclusione, se questi criteri venissero introdotti nelle normative dei paesi europei, la nostra Italia in testa. (l'*articolo completo è uscito sul Secolo d'Italia del 25/9*).

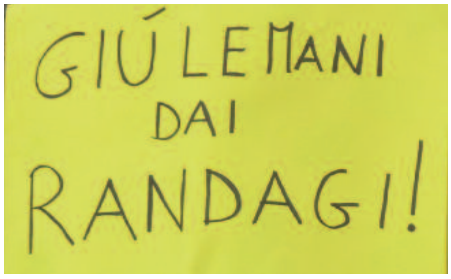
CAMPAGNA TESSERAMENTO 2010



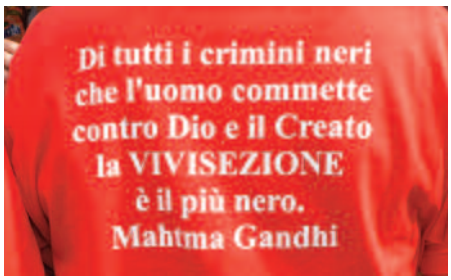
LA TUA TESSERA HA FATTO LE RAGNATELE?

RINNOVA L'ISCRIZIONE, SOSTIENI LA LEAL !

25 settembre: in 10.000 a Roma (ma anche a Parigi, Milano, Catania....) per fermare Green Hill e dire NO alla vivisezione



NOSTRA COSCIENZA
EUROPA
VERGOGNA!


Di tutti i crimini neri
che l'uomo commette
contro Dio e il Creato
la VIVISEZIONE
è il più nero.
Mahtma Gandhi

LASCIATELI
VIVERE!!!
LA LORO VITA
+ PREZIOSA DELLA
VOSTRA!!!

LIBERAZIONE ANIMALE
contro Specismo, Sessismo, razzisti

STOP
NON VOTARE
CHI APPROVA
LA VIVISEZIONE

BASTA
VIVISEZIONE
ADESSO!

LA VIVISEZIONE:
UNA TORTURA INUTILE.

L'AQUILA

LIBERTA'
DALLE
CRUDELTA'

LIBERIAMO
I CANI DI GREENPEACE